



Standard Eurobarometer

EUROBAROMETER 59

PUBLIC OPINION IN THE EUROPEAN UNION

SPRING 2003

NATIONAL REPORT

ITALY

Standard Eurobarometer 59.1 / Spring 2003 - European Opinion Research Group EEIG

The survey was requested and coordinated by the Directorate General Press and Communication.

This report was produced for the European Commission's Representation in Italy.

This document does not represent the point of view of the European Commission.
The interpretations and opinions contained in it are solely those of the authors.

INDICE

<u>SINTESI</u>	2
<u>1. LE ISTITUZIONI E LE POLITICHE DELL'UE</u>	
1.1) Conoscenza, fonti d'informazione e fiducia	6
1.2) Atteggiamento e valutazione	9
1.3) Evoluzione della conoscenza e della valutazione	15
<u>2. L'ALLARGAMENTO DELL'UE</u>	
2.1) Conoscenza dell'allargamento e dei paesi candidati	17
2.2) Valutazione delle conseguenze	21
2.3) Tendenze e variazioni	23
<u>3. POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA COMUNE, IMMIGRAZIONE ED ASILO</u>	
3.1) La politica estera comune	24
3.2) La politica di difesa comune	27
3.3) Immigrazione ed asilo	29
<u>4. COSTITUZIONE, CONVENZIONE E RIFORMA DELLE ISTITUZIONI</u>	
4.1) Costituzione e lavori della Convenzione	30
4.2) Le riforme istituzionali	32

CONCLUSIONI

36

ALLEGATO

Descrizione del campione italiano ed europeo

38

Questionario

39

SINTESI

Le istituzioni e le politiche europee

La conoscenza delle politiche e delle istituzioni comunitarie è ancora insufficiente e la tendenza in Italia è in lieve peggioramento. Per la seconda volta consecutiva l'indagine Eurobarometro registra un calo della media di conoscenza. In una scala da 1 a 10 (dove 1 rappresenta l'assoluta mancanza di conoscenza e 10 il livello massimo) la media del campione italiano si attesta a 4,35 (poco al di sopra della media Ue di 4,25). La televisione si conferma lo strumento principale di informazione degli italiani sulle tematiche europee, mentre fanno registrare una crescita i quotidiani ed i periodici. Resta stabile il ricorso ad Internet.

Analizzando il livello di conoscenza emerge che le tre istituzioni europee di cui gli italiani hanno più sentito parlare sono nell'ordine il Parlamento (93%), la Commissione europea (77%) e la Banca centrale europea (71%). Rispetto ai dati del precedente Eurobarometro si nota un decremento della conoscenza media delle singole istituzioni europee, ad eccezione del Parlamento europeo, con cali che vanno dal 4% (Commissione europea) all'8-10% (Convenzione e CDR). Le tre istituzioni più conosciute sono anche quelle che secondo gli italiani hanno un ruolo più importante nella vita dell'Ue e delle quali gli intervistati affermano di fidarsi di più. In particolare il Parlamento è al primo posto per importanza (83%) e per fiducia (70%). Seguono la Commissione, ritenuta importante dal 74% degli italiani e nella quale ha fiducia il 61% e la Banca Centrale europea (importanza 66%, fiducia 49%) che per la prima volta scavalca per notorietà il Consiglio dei ministri (importanza 62%, fiducia 49%). La maggioranza degli italiani ripone più fiducia nell'Unione europea che nelle istituzioni politiche nazionali. La lista delle istituzioni politiche, economiche e sociali in cui gli italiani ripongono maggiore fiducia vede in testa a pari merito la polizia e l'esercito italiano con il 69%. Segue l'Unione europea con il 59%, mentre giustizia, parlamento e governo italiano raccolgono meno del 50% delle espressioni di fiducia del campione.

Gli italiani confermano di essere i cittadini più euro-entusiasti dell'Unione europea: in una media da 1 a 5 (dove 1 rappresenta un'immagine molto negativa e 5 un'immagine molto positiva dell'Ue) il campione italiano emerge come quello che ha in assoluto l'immagine più positiva, con una media di 3,75 contro una media europea di 3,36.

Gli italiani sono complessivamente più soddisfatti del funzionamento della democrazia nell'Unione europea che in Italia. In una scala da 1 a 4 (dove 1 è il livello minimo e 4 il livello massimo di soddisfazione), la valutazione media del campione si attesta a 2,36 per il funzionamento della democrazia nazionale e a 2,53 per quello della democrazia europea. I dati mettono in risalto che il campione italiano è il meno soddisfatto della propria democrazia nazionale tra i Quindici.

Nel prossimo futuro il 59% degli italiani si vede 'italiano ed europeo'. A vedersi 'solo italiano' è il 26% del campione italiano. Tuttavia emerge chiaramente il dato che l'Ue è considerata ancora troppo complicata e troppo distante dai cittadini. Il 51% degli italiani e il 65% degli europei trovano che il funzionamento dell'Ue è troppo complicato e solo il 13% degli italiani ritiene che l'Ue sia all'ascolto della gente comune, mentre a ritenerla troppo lontana dai cittadini è il 66% del campione italiano.

La lista degli aspetti che più rappresentano l'Ue secondo gli italiani vede in testa la libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'unione europea (55%), seguono l'euro (45%) e un ruolo più forte nel mondo (33%). Tra gli aspetti negativi quelli più menzionati sono l'assenza di sufficienti controlli alle frontiere esterne (14%) e l'aumento della criminalità (7%).

La maggioranza assoluta degli italiani (54%) vorrebbe che il nome dell'Ue non venisse cambiato e rimanesse 'Unione europea'. Tra i favorevoli ad un cambiamento la maggioranza relativa (14%) indica il nome 'Europa Unita' e il 10% 'Stati Uniti d'Europa'.

Combattere la disoccupazione, mantenere la pace e la sicurezza e combattere il terrorismo sono le prime tre priorità per l'Ue secondo gli italiani. La classifica risente chiaramente dell'effetto dell'11 settembre e della recente guerra in Iraq. Restano però di grande attualità le tematiche legate al lavoro e alle condizioni economiche (combattere la disoccupazione e la povertà). Il terrorismo internazionale si conferma come la principale paura degli italiani e dei cittadini europei seguito dal crimine organizzato e dalla proliferazione delle armi nucleari, batteriologiche, chimiche di distruzione di massa.

L'allargamento

Dai dati emerge con chiarezza la scarsa conoscenza e informazione degli italiani sulle tematiche dell'allargamento. In una classifica da 1 a 4 (dove 1 indica la mancanza e 4 il livello massimo di informazione sull'ampliamento) la media italiana si attesta a 1,88 (al di sotto del livello 'non molto bene informato') contro la media Ue di 2,01. I risultati cumulati indicano che a sentirsi molto o abbastanza ben informato è il 14% del campione italiano, mentre l'84% si ritiene poco o per niente ben informato in materia.

La maggioranza degli italiani è favorevole al processo di allargamento. Il dato è tra i più alti dell'Ue. Gli italiani, a pari merito con i danesi e subito dietro ai greci, sono i cittadini europei che esprimono il maggiore favore verso l'ampliamento, inoltre in Italia si registra una maggiore apertura verso i nuovi paesi. La valutazione favorevole degli italiani nei confronti dell'allargamento si riflette nella maggiore disponibilità ad accogliere un numero più ampio di paesi rispetto alla media europea. I dati confermano che tale tendenza è in aumento, e che l'Italia è il secondo paese, dopo la Svezia, a far registrare il più elevato consenso verso un allargamento a tutti i paesi che desiderino entrare. Il 55% degli italiani si dice convinto che prima di procedere all'allargamento l'Ue deve riformare le proprie istituzioni. Sul funzionamento dell'Ue dopo l'allargamento domina l'incertezza, ma secondo la maggioranza relativa il rischio è una maggiore burocrazia. Il 74% degli italiani non ha mai visitato uno dei paesi candidati. I candidati più conosciuti sono Turchia, Polonia e Romania. Quelli più frequentati sono la Slovenia, la Turchia, la Repubblica Ceca e Malta.

La valutazione delle conseguenze politiche dell'allargamento da parte degli italiani è in genere più favorevole rispetto a quella che si registra negli altri paesi dell'Ue. Maggiore ricchezza culturale, più importanza dell'Ue nel mondo e maggiore garanzia di pace e sicurezza sono i principali aspetti positivi dell'allargamento per gli italiani, che non si dicono particolarmente preoccupati per le possibili conseguenze economiche negative dell'allargamento. La maggioranza non condivide l'opinione che l'allargamento avrà come conseguenza diretta un aumento della disoccupazione. Il dato fa registrare un sensibile scarto rispetto alla media dell'Ue. Il pericolo della perdita di aiuti finanziari da parte dell'Ue dopo l'ampliamento è

condiviso dal 31% degli italiani (contro una media Ue del 52%). Sotto il profilo economico il 38% del campione italiano ritiene che l'allargamento costerà più caro agli attuali Stati membri, mentre il 34% è di avviso contrario. Anche in questo caso si nota una netta discrepanza con la media europea che vede il 52% degli intervistati dell'opinione che l'ampliamento aumenterà i costi degli attuali Stati membri.

L'ipotesi che l'Ue possa incontrare maggiori difficoltà nel prendere le decisioni a seguito dell'allargamento è condivisa dal 54% degli italiani. Il dato acquista maggior rilievo se si mette in relazione con l'alta percentuale di intervistati che si dichiarano d'accordo col principio che l'Ue deve modificare i propri meccanismi di funzionamento prima di procedere all'allargamento. Il 61% degli italiani non condivide l'opinione che l'allargamento comporti una riduzione dell'importanza dell'Italia sulla scena europea.

I dati italiani cumulati fanno registrare una sostanziale stabilità del numero di persone che si sentono molto o abbastanza male informate sull'allargamento (84%) ad aprile 2003 rispetto ai dati di novembre 2002. In Italia si assiste ad un lieve aumento della percentuale di favorevoli all'allargamento, passata dal 64% al 66%. I dati a livello europeo mostrano invece una diminuzione dal 52% al 50% del numero di favorevoli, ed un aumento dei contrari dal 30% al 33%.

Politica estera e di sicurezza comune, immigrazione e asilo

Il sondaggio evidenzia una chiara apertura degli italiani e nei confronti di una politica estera comune dell'Ue, a favore della quale si dichiara il 74% del campione italiano e il 63% di quello europeo. In particolare gli italiani sono al terzo posto della classifica dei favorevoli, dietro lussemburghesi (78%) e greci (76%). La diretta conseguenza, che conferma e rafforza il dato precedente, è l'ampio favore registrato dalla possibile introduzione di un ministro degli esteri europeo, a favore della quale si dice l'81% degli italiani e il 64% del campione europeo. Va sottolineato che il campione italiano è il più favorevole dell'Ue.

L'evidente favore degli italiani nei confronti di una politica estera comune emerge anche dal fatto che l'88% del campione italiano è dell'avviso che in caso di crisi internazionale, gli Stati membri dell'Ue dovrebbero accordarsi su una posizione comune. Un'ulteriore conferma arriva dal fatto che l'80% del campione italiano ritiene che le decisioni relative all'area della politica estera nei confronti dei paesi non appartenenti all'Ue debbano essere prese in seno all'Unione europea. A volerle affidare esclusivamente al governo nazionale è appena il 12% degli italiani.

Il 75% del campione italiano è del parere che la politica estera comune dell'Unione europea debba essere indipendente da quella degli Stati Uniti. Va registrato che la percentuale di favorevoli in Italia è lievemente inferiore alla media Ue. La percezione del ruolo degli Stati Uniti sulla scena internazionale da parte degli italiani è piuttosto frammentata. I due aspetti più positivi sono collegati alla lotta contro il terrorismo e alla crescita economica. In generale la percezione in Italia tende ad essere lievemente più favorevole di quella registrata in media nell'Ue. Le valutazioni più critiche riguardano il ruolo degli Usa per la tutela dell'ambiente, per la pace nel mondo e per la lotta contro la povertà.

L'86% degli intervistati in Italia è a favore di una politica di difesa e di sicurezza comune dell'Ue. Il numero di favorevoli resta elevato anche a livello europeo, ma la percentuale scende al 74%. Secondo l'ampia maggioranza degli italiani (69%) le decisioni in materia di politica europea di difesa devono essere prese nell'ambito dell'Ue. Il 73% del campione italiano è d'accordo anche sul principio che l'Ue dovrebbe avere una forza militare di intervento rapido che possa essere inviata velocemente nelle zone di conflitto nel momento in cui scoppia una

crisi internazionale. A conferma dell'ampio sostegno ad una politica estera e di sicurezza comune dell'Ue, gli italiani condividono a larga maggioranza (73%) l'opinione che l'Ue debba avere un suo seggio nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

In materia di immigrazione ed asilo gli italiani non sembrano avere dubbi sulla necessità di affidare all'Ue un maggiore ruolo. Il 79% del campione italiano ritiene che gli Stati membri dovrebbero avere una politica d'immigrazione comune nei riguardi delle persone provenienti da paesi non appartenenti all'Ue. La media italiana dei favorevoli è superiore a quella registrata nell'Ue (71%). Un livello simile di favore raccoglie anche il principio che gli stati membri abbiano una politica di asilo comune nei riguardi di coloro che lo richiedono. In particolare condivide questa opinione il 73% del campione italiano e il 70% di quello europeo.

Costituzione europea, Convenzione e riforme istituzionali

Gli italiani sono in assoluto i più accessi sostenitori della necessità di una Costituzione europea, a favore della quale si dice il 77% del campione. Il numero di favorevoli registrato in Italia è il più elevato dell'Ue. Tuttavia all'ampio favore nei confronti della Costituzione europea non corrisponde una pari conoscenza delle attività in corso in quest'ambito: solo il 36% del campione italiano è al corrente del fatto che la Convenzione ha lavorato ad alcune proposte di riforma dell'Unione europea. Interrogati sui meccanismi di funzionamento e sulla composizione della Convenzione gli italiani (ma anche la media dei cittadini europei) hanno fatto registrare una maggioranza assoluta di risposte 'non so'.

Per il 77% degli italiani dopo l'allargamento la Commissione europea deve contare almeno un commissario per Stato membro. Il 79% degli italiani non pensa che l'Ue rischi di diventare inefficace se ci dovesse essere un commissario per Stato membro, al contrario, per il 71% del campione italiano gli interessi nazionali ne risentirebbero se non ci fosse un commissario italiano. Il 53% degli italiani ritiene che i paesi piccoli dovrebbero avere il diritto di nominare lo stesso numero di commissari di quelli grandi. La maggioranza relativa degli italiani (33%) ritiene che il presidente della Commissione dovrebbe essere eletto direttamente dai cittadini europei.

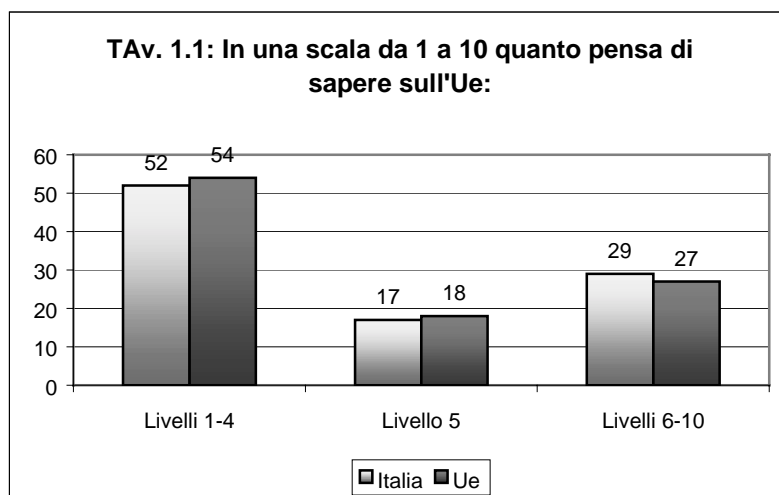
Per il 50% degli italiani e dei cittadini europei è necessario prolungare il periodo di presidenza perché 6 mesi sono troppo pochi per ottenere dei risultati significativi. Il 33% del campione italiano ritiene invece che la rotazione semestrale vada mantenuta perché offre a tutti gli Stati membri la possibilità di esercitare la presidenza dell'Ue su base regolare.

Per il 41% del campione italiano e il 47% di quello europeo il diritto di veto dovrebbe essere mantenuto per preservare gli interessi nazionali fondamentali. Il 19% pensa che debba essere limitato a pochissimi settori essenziali, mentre per il 15% dovrebbe essere abolito per tutte le decisioni al fine di rendere l'Unione europea più efficace.

1.1 Gli italiani e le istituzioni e politiche europee: conoscenza, fonti d'informazione e fiducia

- **La conoscenza delle politiche e delle istituzioni comunitarie è ancora insufficiente, tendenza in peggioramento.**

In una scala da 1 a 10 (dove 1 rappresenta l'assoluta mancanza di conoscenza e 10 il livello massimo) la media del campione italiano si attesta a 4,35 (poco al di sopra della media Ue di 4,25). In Italia si assiste ad una diminuzione della conoscenza dell'Ue, passata dalla media di 4,66 del giugno 2002 a quella attuale di 4,35. Nella scala da 1 a 10 il 17% degli italiani ritiene di essere a livello 5, segue il livello 3 al 16% e il livello 4 al 14%. I dati aggregati (v. Tav. 1.1) indicano che la maggioranza assoluta del campione italiano (52%) si situa tra i livelli 1 e 4 (al di sotto della soglia di conoscenza minima), il 17% al 5 ed il 29% nei livelli compresi tra 6 e 10 (al di sopra della soglia minima di conoscenza). In Europa si assiste ad una tendenza simile (1-4=54%; 5=18%; 6-10=27%).



I due paesi che fanno registrare le medie più elevate sono l'Austria (5,12) e la Danimarca (5,0), la media più bassa è quella britannica (3,68).

- **Tv e quotidiani sono le principali fonti d'informazione degli italiani sulle istituzioni e sull'attività dell'Ue**

La televisione si conferma il principale strumento da cui gli italiani preferiscono ottenere informazioni sull'Unione europea, la pensa così il 58% del campione. Seguono i quotidiani (29%), i libri che offrono una descrizione completa (17%), le pubblicazioni settimanali e mensili, la radio, Internet e i depliant dettagliati (15%),

La televisione si conferma lo strumento principale di informazione degli italiani sulle tematiche europee, mentre fanno registrare una crescita i quotidiani ed i periodici. Resta stabile il ricorso ad Internet.

- **Parlamento europeo, Commissione e BCE: queste le tre istituzioni più conosciute e considerate più affidabili**

Analizzando il livello di conoscenza (v. Tav. 1.2) emerge che le tre istituzioni europee di cui gli italiani hanno più sentito parlare sono nell'ordine il Parlamento (93%), la Commissione europea (77%) e la Banca centrale europea (71%). Rispetto ai dati del precedente Eurobarometro si nota un decremento della conoscenza media delle singole istituzioni europee, ad eccezione del Parlamento europeo, con cali che vanno dal 4% (Commissione europea) all'8-10% (Convenzione e CDR).

La soglia di conoscenza scende sotto il 40% per il Comitato economico e sociale (26%), la Convenzione (26%), il Comitato delle regioni (24%) ed il Mediatore (22%).

Le tre istituzioni più conosciute sono anche quelle che secondo gli italiani hanno un ruolo più importante nella vita dell'Ue e delle quali gli intervistati affermano di fidarsi di più. In particolare il Parlamento è al primo posto per importanza (83%) e per fiducia (70%). Seguono la Commissione, ritenuta importante dal 74% degli italiani e nella quale ha fiducia il 61% e la Banca Centrale europea (importanza 66%, fiducia 49%) che per la prima volta scavalca per notorietà il Consiglio dei ministri (importanza 62%, fiducia 49%).

Tav. 1.2 – Il grado di notorietà e fiducia delle istituzioni e degli organi dell'Ue

	Ne ha sentito parlare	Lo reputa importante	Si fida
Parlamento europeo	93%	83%	70%
Commissione europea	77%	74%	61%
Banca centrale europea	71%	66%	49%
Consiglio dei ministri	66%	62%	48%
Corte di Giustizia Ue	51%	57%	45%
Corte dei Conti	41%	44%	36%
Comitato econ.-sociale	26%	32%	25%
Convenzione	26%	34%	27%
Comitato delle regioni	24%	28%	25%
Mediatore Ue	22%	26%	22%

- **La maggioranza degli italiani ripone più fiducia nell'Unione europea che nelle istituzioni politiche nazionali**

La lista delle istituzioni politiche, economiche e sociali in cui gli italiani ripongono maggiore fiducia vede in testa a pari merito la polizia e l'esercito italiano con il 69%. Segue l'Unione europea con il 59%, mentre giustizia, parlamento e governo italiano raccolgono meno del 50% delle espressioni di fiducia del campione (v. Tav. 1.3).

Tav. 1.3: Il grado di fiducia indicato dagli italiani nelle istituzioni nazionali ed internazionali

	Si fida	Non si fida	Non sa
La polizia	69%	24%	7%
L'esercito	69%	23%	8%
L'Unione europea	59%	24%	18%
La radio	58%	30%	12%
Le istituzioni religiose	58%	30%	12%
Le Nazioni Unite	53%	29%	18%
La televisione	47%	45%	9%
La stampa	45%	44%	11%
La giustizia italiana	44%	44%	12%
Il Parlamento italiano	41%	45%	15%
Le grandi aziende	36%	46%	17%
I sindacati	35%	50%	15%
Il governo italiano	34%	53%	13%
I partiti politici	15%	75%	11%
Le organizzazioni di beneficenza o di	59%	25%	16%

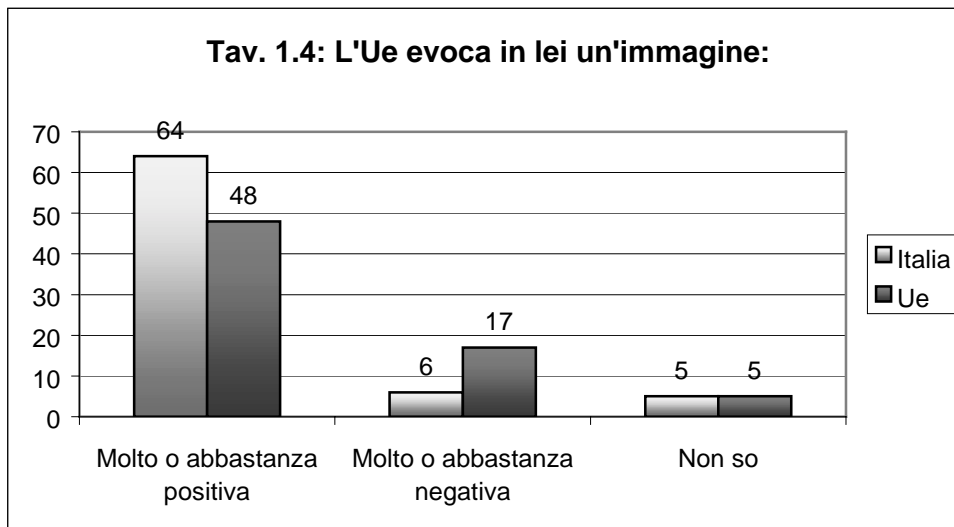
volontariato			
--------------	--	--	--

1.2 Istituzioni e politiche: atteggiamento e valutazione

- **Gli italiani si confermano i più euro-entusiasti dell'Unione.**

Gli italiani confermano di essere i cittadini più euro-entusiasti dell'Unione europea: in una media da 1 a 5, dove 1 rappresenta un'immagine molto negativa e 5 un'immagine molto positiva dell'Ue, il campione italiano emerge come quello che ha in assoluto l'immagine più positiva, con una media di 3,75 contro una media europea di 3,36.

La maggioranza assoluta degli italiani (50,3%) si attesta a livello 4 (immagine 'piuttosto positiva'), mentre il 25% si identifica con il livello 3 (immagine 'neutra'). I dati aggregati (v. Tav. 1.4) indicano che il 64% degli italiani ha un'immagine 'molto' o 'abbastanza' positiva dell'Ue, il 25% 'neutra' e il 6% 'molto' o 'abbastanza' negativa. Il 5% non sa.

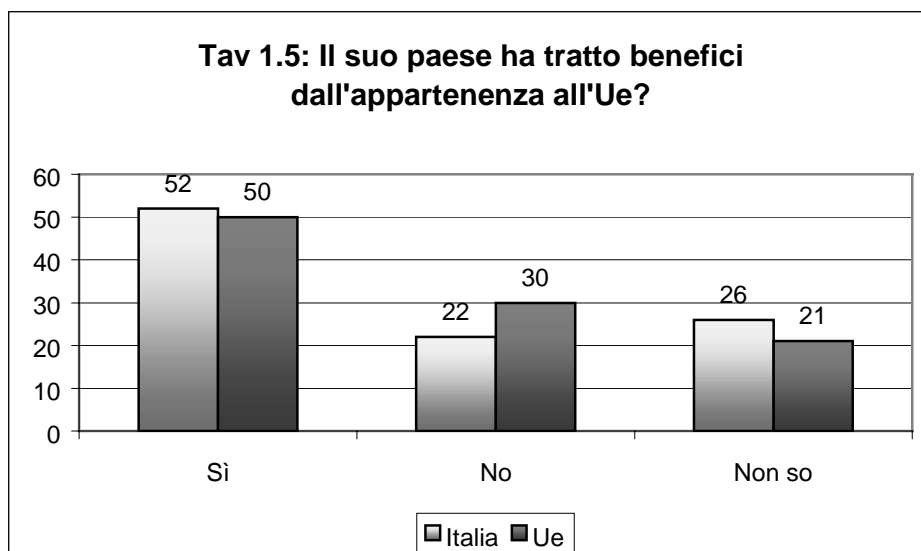


La maggioranza relativa del campione europeo si attesta a livello 4, ma la percentuale cala al 40%. Più alta la percentuale di cittadini europei che si attestano a livello 3 (32%). Nella classifica dei favorevoli all'Ue l'Italia è seguita dall'Irlanda (3,69), mentre ad avere l'immagine in media più negativa dell'Unione europea sono i britannici (2,81).

Dai dati aggregati a livello europeo emerge che ad avere un'immagine 'molto' o 'abbastanza' positiva dell'Ue e' il 48% dei cittadini europei intervistati, il 32% ha un'immagine 'neutrale' e il 17% un'immagine 'molto' o 'abbastanza' negativa. "Non sa" il 5%.

- **Per la maggioranza del campione l'Italia ha tratto benefici dall'appartenenza all'Ue**

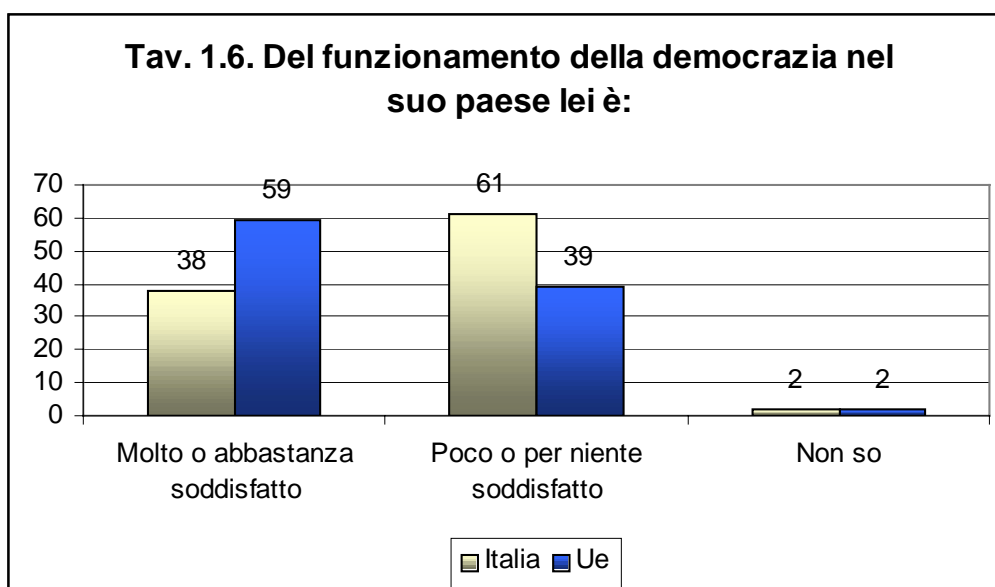
Per il 52% del campione italiano l'Italia ha beneficiato dell'appartenenza all'Ue (v. Tav. 1.5). Non la pensa così il 22% degli italiani, mentre il 26% non sa. A livello europeo il 50% degli intervistati ritiene che il proprio paese abbia beneficiato dell'appartenenza all'Ue, mentre è di avviso contrario il 30% e non sa il 21%. Va sottolineato il lieve calo registrato in Italia dalle risposte negative rispetto all'ultima edizione di Eurobarometro (dal 27% al 22%) .



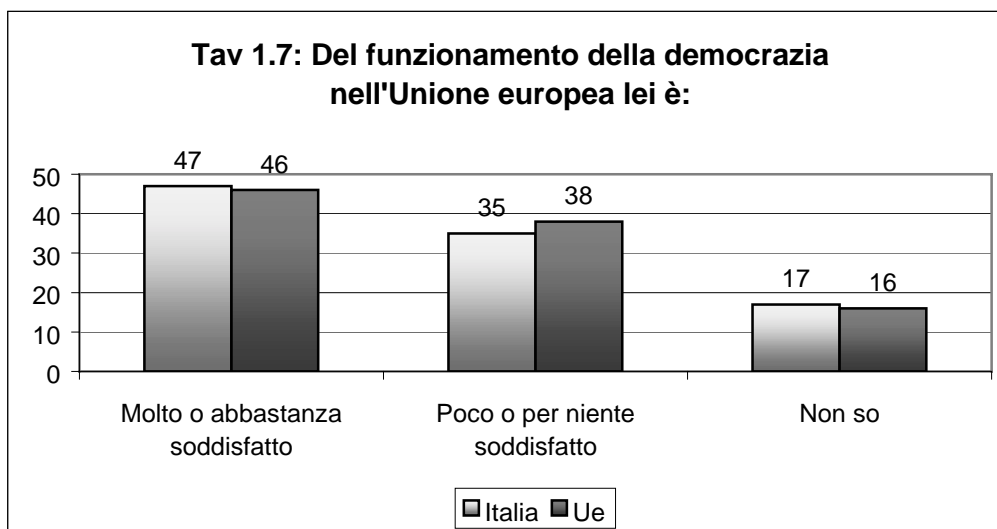
- **Gli italiani sono più soddisfatti del funzionamento della democrazia nell'Unione europea che in Italia.**

Gli italiani sono complessivamente più soddisfatti del funzionamento della democrazia nell'Unione europea che in Italia. In una scala da 1 a 4, dove 1 è il livello minimo e 4 il livello massimo di soddisfazione, la valutazione media del campione si attesta a 2,36 per il funzionamento della democrazia nazionale e a 2,53 per quello della democrazia europea.

I dati mettono in risalto che il campione italiano è il meno soddisfatto della propria democrazia nazionale: solo il 38% si dice molto o abbastanza soddisfatto (contro una media Ue del 59%) mentre il 61% afferma di essere poco o per niente soddisfatto (contro una media Ue del 39%).

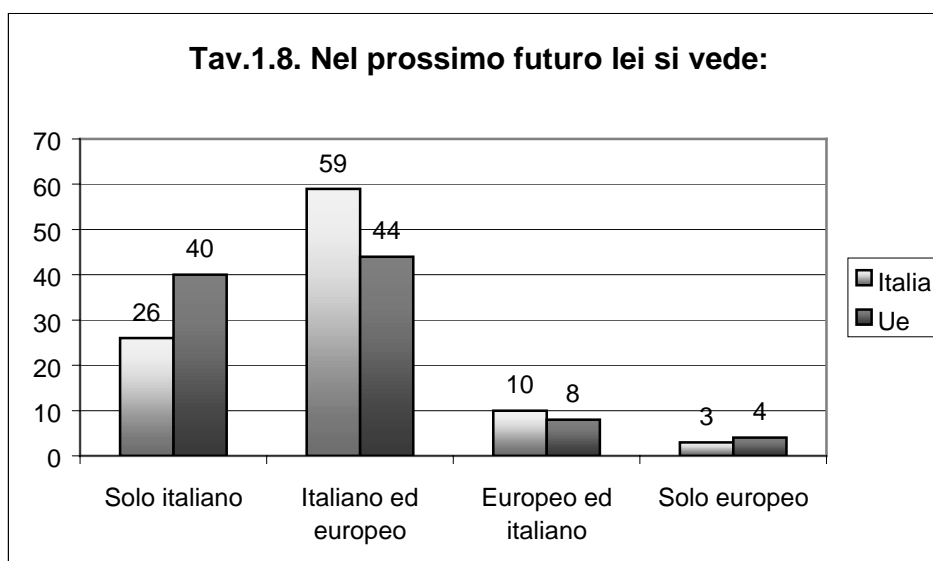


Il 47% del campione italiano (v. Tav. 1.7) si dice molto o abbastanza soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia nell'Unione europea (in linea con la media Ue che si attesta al 46%). A essere poco o per niente soddisfatto è il 35% degli italiani e il 38% dei cittadini europei. Va sottolineato l'alto numero di risposte 'non so' sia a livello italiano (17%) che europeo (16%).



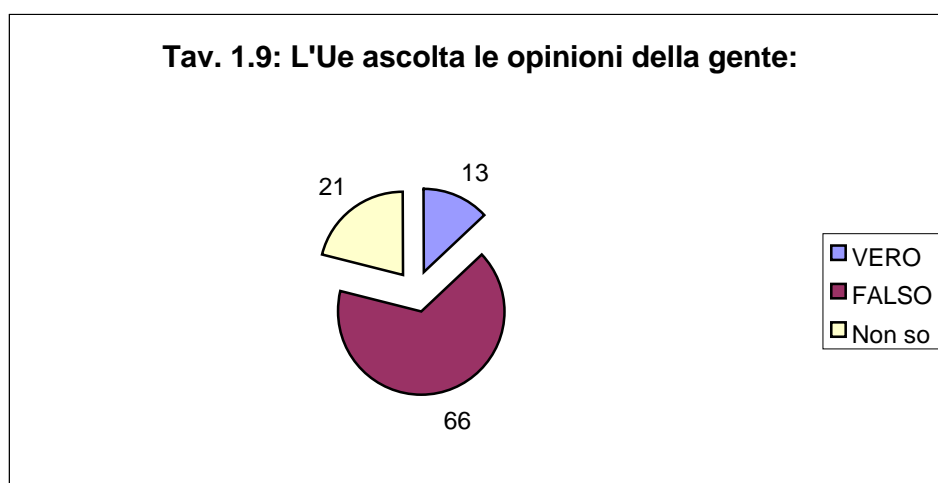
- **Nel futuro la maggioranza degli italiani si vede 'Italiano ed europeo'**

Nel prossimo futuro il 59% degli italiani si vede 'italiano ed europeo'. A vedersi della propria nazionalità ed europeo è il 44% degli intervistati nell'Ue. A vedersi 'solo italiano' è il 26% del campione italiano e solo della propria nazionalità è il 40% degli intervistati europei (v. Tav. 1.8).



- **L'Ue è però considerata ancora troppo complicata e troppo distante dai cittadini**

Il 51% degli italiani e il 65% degli europei trovano che il funzionamento dell'Ue è troppo complicato. A non pensarla così è appena il 25% del campione italiano e il 17% di quello europeo. Inoltre appena il 13% degli italiani e il 14% dei cittadini europei ritengono che l'Ue sia all'ascolto della gente comune. A ritenerla invece troppo lontana dai cittadini è il 66% degli italiani e il 70% dei cittadini dell'Ue (vedi Tav. 1.9)



- **Libertà di movimento nell'Ue, euro e ruolo più forte sulla scena mondiale: questo rappresenta principalmente l'Ue per gli italiani**

La lista degli aspetti che più rappresentano l'Ue secondo gli italiani (v. Tav. 1.10) vede in testa la libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'unione europea (55%), seguono l'euro (45%) e un ruolo più forte nel mondo (33%). Tra gli aspetti negativi quelli più menzionati sono l'assenza di sufficienti controlli alle frontiere esterne (14%) e l'aumento della criminalità (7%)

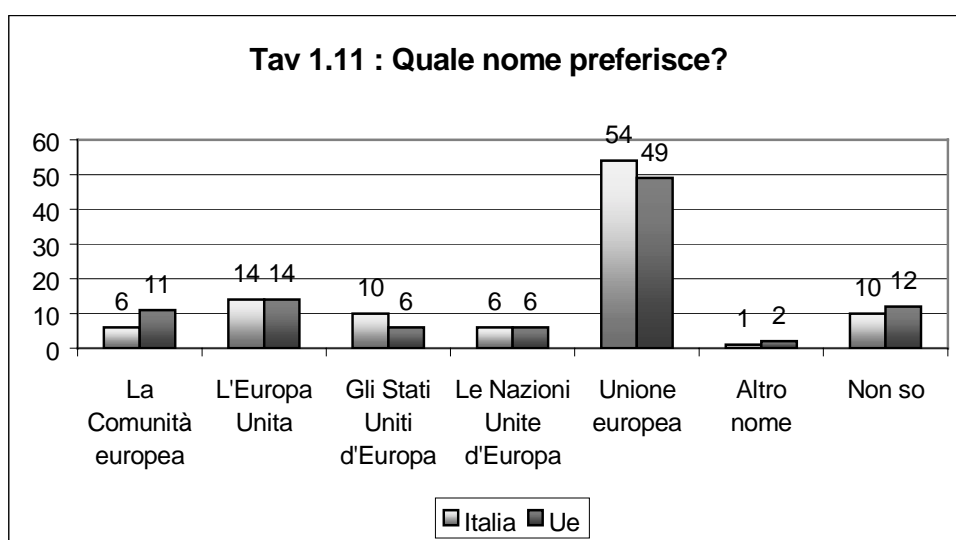
Tav. 1.10: Le risposte del campione italiano alla domanda 'Cosa rappresenta l'Europa per voi'

La libertà di viaggiare, studiare e lavorare	55%
L'Euro	44%
Una voce più importante nel mondo	32%
La pace	27%
La diversità culturale	24%
La prosperità economica	20%

La protezione sociale	15%
Non abbastanza controlli alle frontiere esterne	14%
Più criminalità	8%
Uno spreco di denaro	7%
La perdita della nostra identità culturale	6%
La disoccupazione	5%
La burocrazia	4%

- **Per gli italiani il nome dell'Unione europea non andrebbe cambiato.**

La maggioranza assoluta degli italiani (54%) e quella relativa dei cittadini europei (49%) vorrebbe che il nome non venisse cambiato e rimanesse 'Unione europea' (v. Tav. 1.11). Tra i favorevoli ad un cambiamento la maggioranza relativa (14%) indica il nome 'Europa Unita' e il 10% 'Stati Uniti d'Europa'.



- **Combattere la disoccupazione, mantenere la pace e la sicurezza e combattere il terrorismo: queste le prime tre priorità per l'Ue secondo gli italiani.**

Gli italiani considerano le azioni che l'Unione europea potrebbe intraprendere secondo la seguente scala di priorità:

❖ <i>Combattere la disoccupazione</i>	91%
❖ <i>Mantenere la pace e la sicurezza in Europa</i>	91%
❖ <i>Combattere il terrorismo</i>	91%
❖ <i>Combattere la povertà e l'emarginazione sociale</i>	90%

❖ <i>Proteggere l'ambiente</i>	88%
❖ <i>Combattere il crimine organizzato ed il traffico di droga</i>	86%
❖ <i>Garantire i diritti dell'individuo ed il rispetto dei principi della democrazia in Europa</i>	85%
❖ <i>Garantire la qualità dei prodotti alimentari</i>	85%
❖ <i>Proteggere i consumatori e garantire la qualità di altri prodotti</i>	82%
❖ <i>Lottare contro l'immigrazione clandestina</i>	79%
❖ <i>Avvicinarsi maggiormente ai cittadini europei per esempio fornendo loro informazioni sull'Ue, le sue politiche e le sue istituzioni</i>	77%
❖ <i>Introdurre con successo la moneta unica europea, l'Euro</i>	67%
❖ <i>Affermare nel mondo l'importanza politica e diplomatica dell'Ue</i>	60%
❖ <i>Riformare le istituzioni dell'Ue e il loro funzionamento</i>	50%
❖ <i>Allargare con successo l'Ue per favorire l'ingresso di nuovi Stati membri</i>	39%

L'effetto dell'11 settembre e della recente guerra in Iraq è facilmente intuibile nella graduatoria, con la lotta al terrorismo e il mantenimento della pace e della sicurezza in Europa che guadagnano le prime posizioni tra le politiche considerate prioritarie. Restano però di grande attualità le tematiche legate al lavoro e alle condizioni economiche (combattere la disoccupazione e la povertà).

I dati raccolti nel novembre 2002 vedevano nelle prime tre posizioni combattere la disoccupazione (93,3%), combattere il terrorismo (92,8%) e combattere la povertà e l'emarginazione sociale (92,5%). Le ultime posizioni erano occupate da 'avvicinarsi maggiormente ai cittadini europei' (72,7%), 'affermare l'importanza dell'Ue nel mondo' (51,4%) e 'riformare le istituzioni dell'Ue' (45,9%).

- **Il terrorismo si conferma la principale paura degli italiani e dei cittadini europei.**

Dopo l'11 settembre e le guerre in Afghanistan e Iraq, il terrorismo si conferma come la più grande paura degli italiani e dei cittadini europei (vedi Tav. 1.12): la classifica vede in testa il terrorismo internazionale (Italia 89%, Ue 80%), il crimine organizzato (Italia 85%, Ue 71%), la proliferazione delle armi nucleari, batteriologiche, chimiche di distruzione di massa (Italia 79%, Ue 72%) e le epidemie (Italia 70%, Ue 63%),

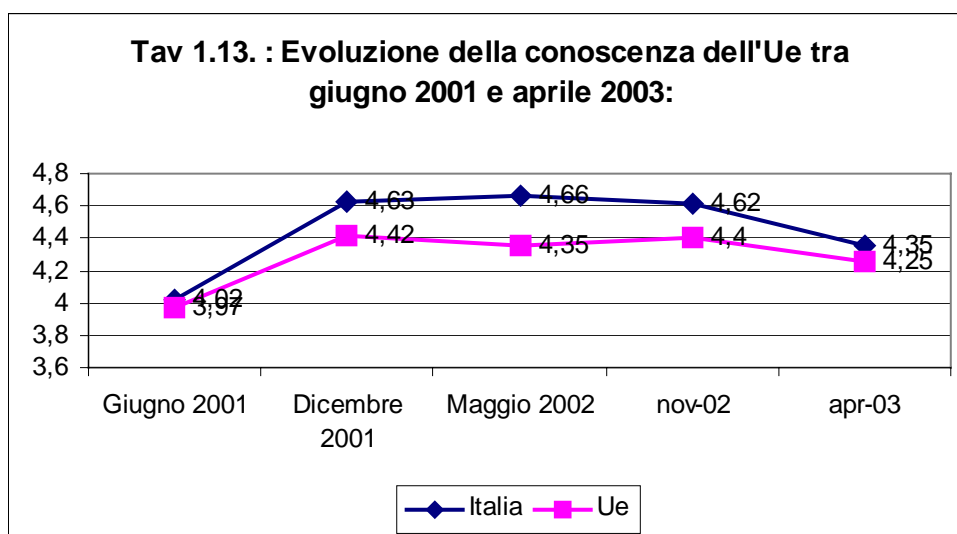
Tav. 1.12: Le principali paure espresse dagli italiani e dai cittadini europei

	<i>Preoccupa (Italia)</i>	<i>Preoccupa (media Ue)</i>
Terrorismo internazionale	89%	80%
Criminalità organizzata	85%	71%
Armi distruzione di massa	79%	72%
Epidemie	70%	63%
Guerra mondiale	70%	59%
Lancio accidentale missile nucleare	58%	57%
Conflitti etnici in Europa	55%	54%
Guerra convenzionale in	54%	48%

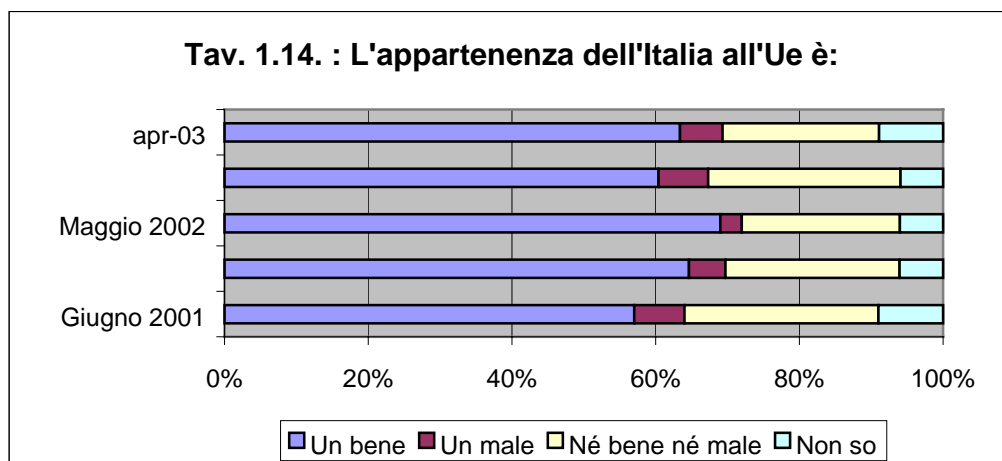
Europa		
Conflitto nucleare in Europa	52%	50%

1.3 Evoluzione della conoscenza e della valutazione dell'Ue

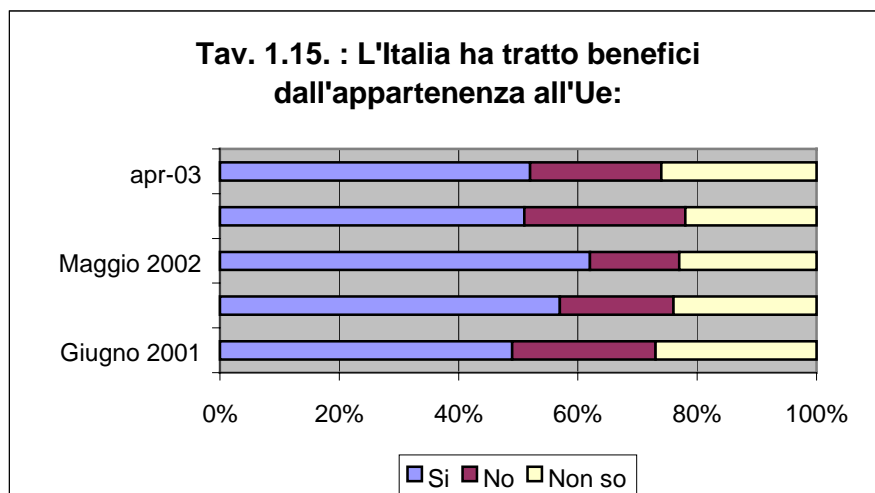
In una scala da 1 a 10 (dove 1 rappresenta l'assoluta mancanza di conoscenza dell'Ue e 10 il livello massimo), il campione italiano ha fatto segnare una costante crescita fino al maggio 2002. A partire da tale data si è registrata una flessione costante più lieve all'inizio e più marcata nel corso dell'ultimo sondaggio (v. Tav. 1.13). I dati più recenti indicano una flessione (da 4,62 a 4,35). L'andamento italiano è rimasto comunque sempre superiore alla media dell'Ue, che pure ha fatto registrare una curva al ribasso, passando dal 4,63 del dicembre 2001 al 4,25 di aprile 2003. La tendenza tra il livello italiano e quello europeo tende ad una diminuzione costante.



Dopo il picco massimo fatto segnare nel maggio 2002 (69%), la percentuale di intervistati che considerano l'appartenenza dell'Italia all'Ue un bene è scesa al 61% nel novembre 2002 per poi risalire fino al 64% di aprile 2003. La percentuale di italiani che considerano l'appartenenza all'Ue un male fa registrare una lieve flessione passando al 7% del novembre 2002 al 6% di aprile 2003 (v. Tav. 1.14).



Anche se raccoglie la maggioranza assoluta dei consensi, l'opinione che l'Italia abbia tratto vantaggi dall'appartenenza all'Unione europea fa segnare un brusco calo (dal 62% al 51%) rispetto ai dati di maggio 2002 (vedi Tav. 1.15). Un balzo in avanti (dal 15% al 27%) si registra anche nella percentuale di intervistati che pensano che l'Italia non abbia tratto benefici dall'appartenere all'Unione europea.

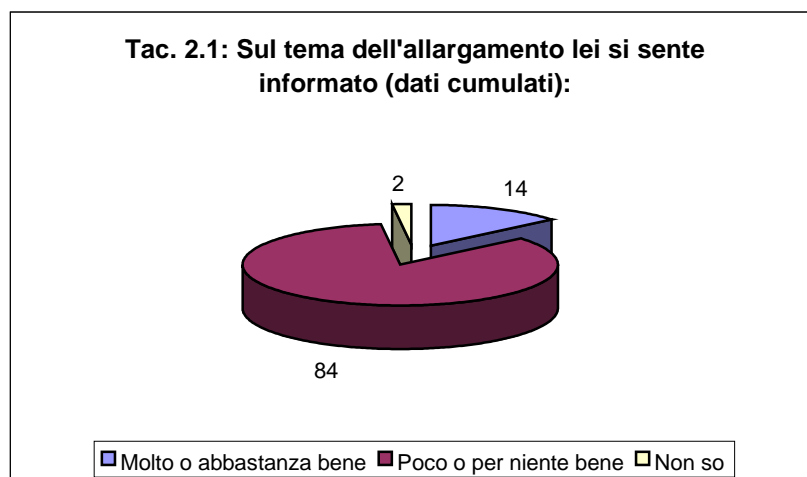


2.1 L'allargamento: conoscenze del processo e dei paesi candidati

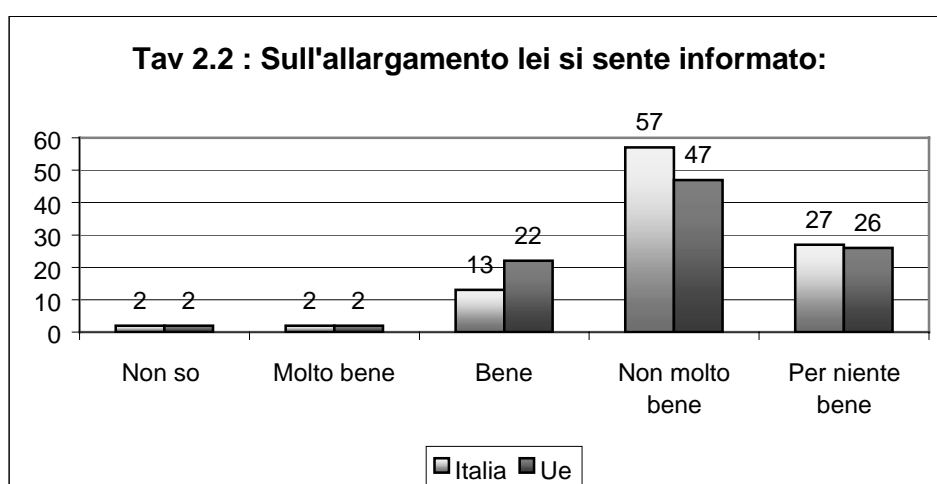
- **La conoscenza dell'allargamento in Italia è scarsa e significativamente al di sotto della media Ue.**

Dai dati emerge con chiarezza la scarsa conoscenza e informazione degli italiani sulle tematiche dell'allargamento. In una classifica da 1 a 4 (dove 1 indica la mancanza e 4 il livello massimo di informazione sull'ampliamento) la media italiana si attesta a 1,88 (al di sotto del livello 'non molto bene informato') contro la media Ue di 2,01.

I risultati cumulati (v. Tav. 2.1) indicano che a sentirsi molto o abbastanza ben informato è il 14% del campione italiano (media Ue 24%), mentre l'84% si ritiene poco o per niente ben informato in materia (media Ue 73%).

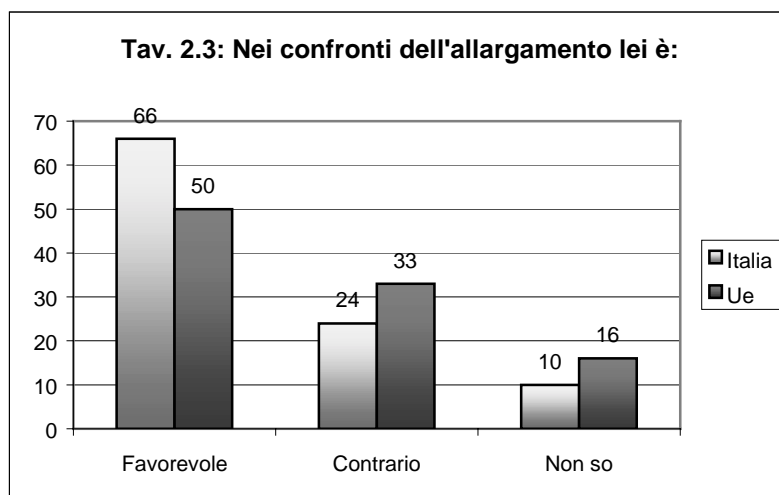


I dati scorporati (v. Tav.2.2) illustrano non solo la mancanza di conoscenza del campione italiano, ma anche la distanza rispetto alla media europea. In particolare appena il 2% degli intervistati italiani si sente molto bene informato in merito (media Ue 2%) e il 13% si sente abbastanza bene informato (media Ue 22%). La maggioranza assoluta del campione italiano (58%) non si sente bene informato (media Ue 47%), e la percentuale di coloro che non si sentono per niente informati tocca il 27% (media Ue 26%).



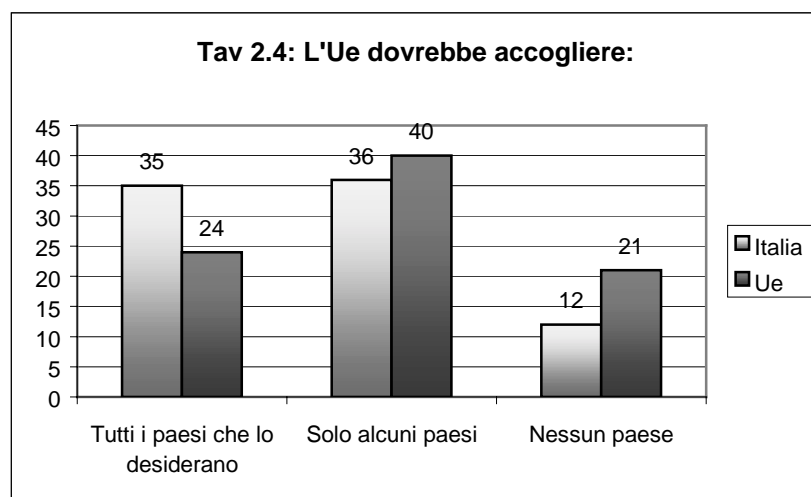
- **La maggioranza degli italiani è favorevole al processo di allargamento. Il dato è tra i più alti dell'Ue.**

Gli italiani, a pari merito con i danesi e subito dietro ai greci, sono i cittadini europei che esprimono il maggiore favore verso l'allargamento. E' favorevole all'ingresso di nuovi paesi il 66% degli intervistati, contro una media Ue del 52%. I contrari in Italia sono il 19% del campione, livello che nell'Ue sale al 30% (vedi Tav. 2.3). Va tenuto conto dell'elevato numero di intervistati che non hanno espresso opinioni in merito, che raggiunge il 10% in Italia ed il 16% nell'Ue.



- **In Italia si registra una maggiore apertura verso i nuovi paesi**

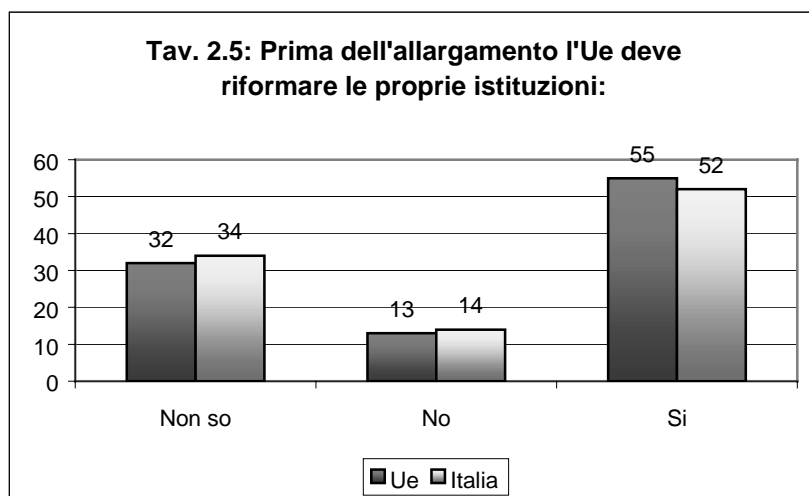
La valutazione favorevole degli italiani nei confronti dell'allargamento si riflette anche nella maggiore disponibilità ad accogliere un numero più ampio di paesi rispetto alla media europea. I dati confermano che tale tendenza è in aumento, e che l'Italia è il secondo paese, dopo la Svezia, a far registrare il più elevato consenso verso un allargamento a tutti i paesi che desiderino entrare. In Italia il 35% si dice disposto ad accogliere nell'Ue tutti i paesi che lo chiedono (media Ue 24%), ed il 36% è a favore dell'allargamento solo ad alcuni dei paesi candidati (media Ue 40%). A non volere nessun tipo di allargamento è il 12% degli italiani, contro il 21% della media registrata tra i cittadini europei (v. Tav. 2.4)



- **Riformare le istituzioni prima dell'allargamento: una necessità ampiamente condivisa.**

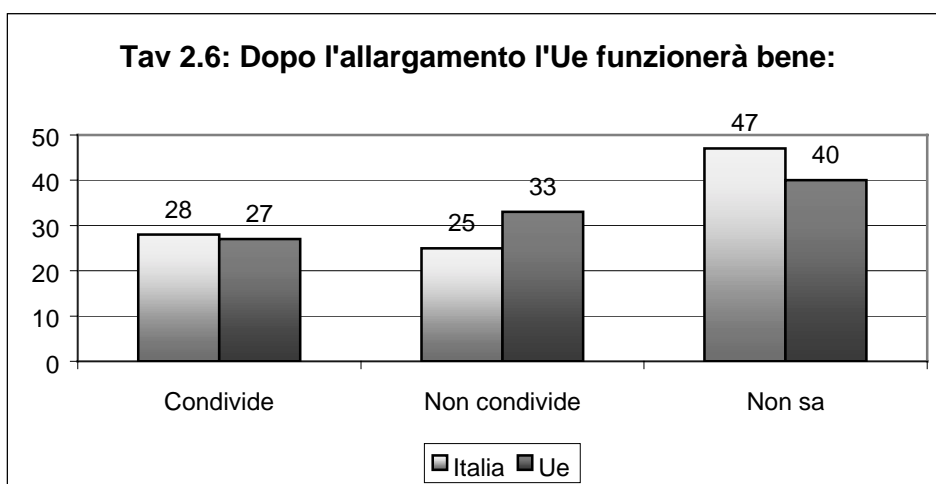
Prima di procedere all'allargamento l'Ue deve riformare le proprie istituzioni (vedi Tav. 2.5): questa opinione è condivisa dal 52% degli italiani e dal 55% degli europei. Il livello resta in entrambi i casi superiori al 50%, ma fa segnare un sensibile calo rispetto all'ultima edizione di

Eurobarometro, quando i livelli erano al 63% in Italia e al 58% nell'Ue. A non considerare necessarie le riforme è il 14% degli italiani ed il 13% dei cittadini europei, un livello simile a quello registrato in precedenza, mentre salgono di oltre 10 punti percentuali le risposte non so a livello italiano (34%) ed europeo (32%).



- **Sul funzionamento dell'Ue dopo l'allargamento domina l'incertezza, ma per la maggioranza relativa il rischio è una maggiore burocrazia**

Il 47% degli italiani e il 40% dei cittadini europei non sa valutare se dopo l'allargamento l'Ue funzionerà bene, ma in Italia la maggioranza relativa (28%) è di questo avviso. A livello europeo invece la maggioranza relativa (33%) non la pensa così (v. Tav 2.6).



Per il 38% degli italiani e per il 55% dei cittadini europei dopo l'allargamento di sarà più burocrazia. Non la pensa così il 19% del campione italiano e il 15% di quello europeo. Va però tenuto presente che La maggioranza degli intervistati italiani (44%) non ha dato risposta alla domanda.

- **Il 74% degli italiani non ha mai visitato uno dei paesi candidati. Tra i più conosciuti Turchia, Polonia e Romania.**

La classifica dei paesi candidati all'adesione di cui gli italiani hanno già sentito parlare vede in testa la Turchia (92%), la Polonia (88%), la Romania (85%) e la Bulgaria (83%). Chiudono la classifica l'Estonia e la Lettoni (68%). Il 74% non ha mai visitato un paese candidato. Quelli più frequentati sono la Slovenia (9%), la Turchia (7%) e Repubblica Ceca e Malta (6%) (v. Tav. 2.7).

Tav. 2.7 : I paesi candidati che gli italiani conoscono di più e di quelli che hanno visitato

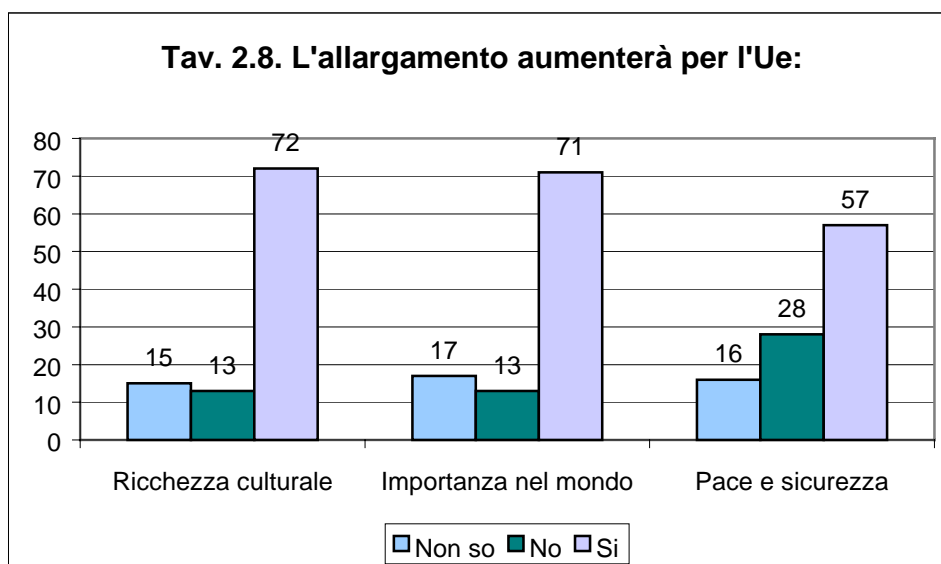
	Ne ha sentito parlare	Lo ha visitato
Ungheria	95	7
Turchia	92	7
Polonia	88	5
Romania	85	4
Bulgaria	83	2
Malta	82	7
Repubblica Ceca	81	7
Slovenia	77	9
Cipro	76	3
Slovacchia	74	2
Lituania	70	1
Estonia	68	1
Lettonia	68	1

2.1 Valutazione delle conseguenze dell'allargamento

- **La valutazione delle conseguenze politiche dell'allargamento da parte degli italiani è in generale più favorevole rispetto a quella che si registra negli altri paesi dell'Ue.**

Maggiore ricchezza culturale, più importanza dell'Ue nel mondo e maggiore garanzia di pace e sicurezza: sono questi i principali aspetti positivi dell'allargamento per gli italiani, che tendono a valutare le conseguenze dell'ampliamento in modo più positivo della media dell'Ue.

Tra le possibili conseguenze positive sotto il profilo politico sociale (v. Tav. 2.8), quella che gli italiani indicano in numero più elevato (72%) è la maggiore ricchezza culturale, seguita dalla maggiore importanza dell'Ue nel mondo (71%) e dalla maggiore garanzia di pace e sicurezza in Europa (57%).



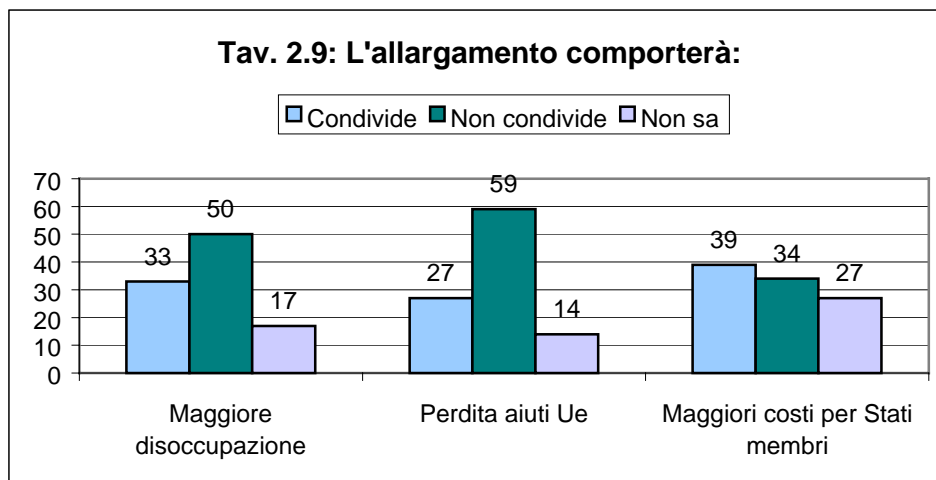
- **Gli italiani non si dicono particolarmente preoccupati per le possibili conseguenze economiche negative dell'allargamento.**

La maggioranza degli italiani non condivide l'opinione che l'allargamento avrà come conseguenza diretta effetto un aumento della disoccupazione (vedi Tav. 2.9). Solo il 27% ritiene fondata questa possibilità, mentre il 52% non è d'accordo. Il dato fa registrare un sensibile scarto rispetto alla media dell'Ue (a non temere un aumento della disoccupazione nel proprio paese è il 38% dei cittadini europei, mentre il 41% è preoccupato da questa possibilità).

Il pericolo della perdita di aiuti finanziari da parte dell'Ue dopo l'ampliamento è condiviso dal 31% degli italiani (contro una media Ue del 52%), mentre il 39% degli italiani e il 24% dei cittadini europei non condivide questa opinione.

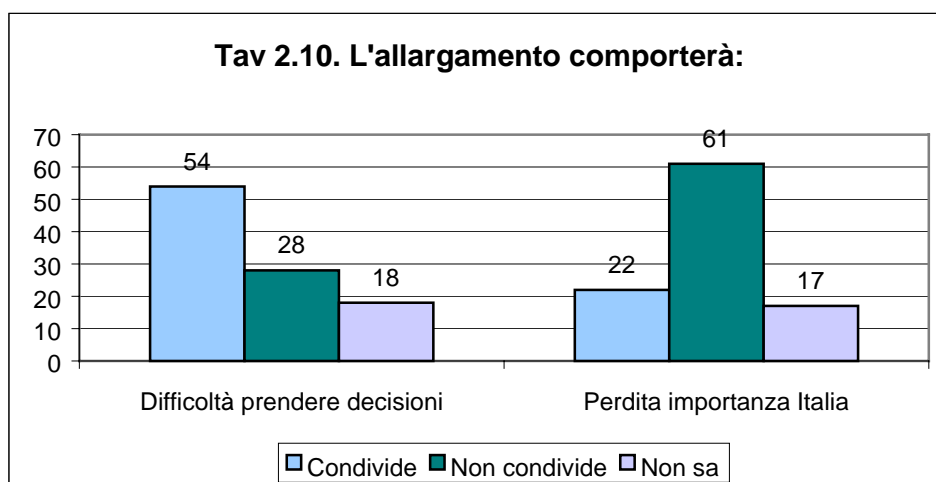
Sotto il profilo economico il 38% del campione italiano ritiene che l'allargamento costerà più caro agli attuali Stati membri, mentre il 34% è di avviso contrario. Anche in questo caso si nota

una netta discrepanza con la media europea che vede il 52% degli intervistati dell'opinione che l'ampliamento aumenterà i costi degli attuali Stati membri.



- **Il processo decisionale rischia di diventare poco efficace, ma non c'è timore che l'Italia veda diminuito il suo ruolo in Europa a causa dell'ampliamento.**

L'ipotesi che l'Ue possa incontrare maggiori difficoltà nel prendere le decisioni a seguito dell'allargamento è condivisa dal 54% degli italiani e dal 65% dei cittadini europei. Il dato acquista maggior rilievo se si mette in relazione con l'alta percentuale di intervistati che si dichiarano d'accordo col principio che l'Ue deve modificare i propri meccanismi di funzionamento prima di procedere all'allargamento (vedi pag. 19). Il 61% degli italiani non condivide l'opinione che l'allargamento comporti una riduzione dell'importanza dell'Italia sulla scena europea. A non pensarla così è il 22% del campione italiano (v. Tav. 2.10).



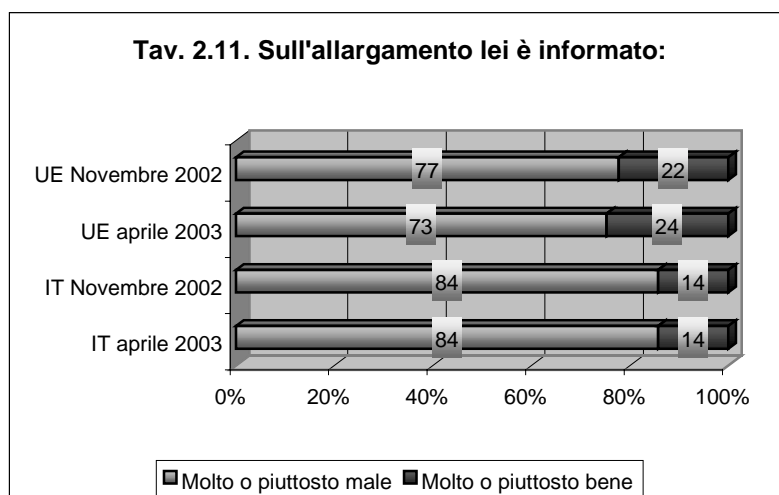
- **No agli aiuti di preadesione.**

Va sottolineato il fatto che quasi il 58% degli italiani intervistati dichiara di non essere d'accordo con la concessione di aiuti finanziari ai paesi candidati prima che aderiscano all'Ue. A livello europeo la stessa media si attesta al 56%.

2.3 Evoluzione della conoscenza e della valutazione dell'allargamento

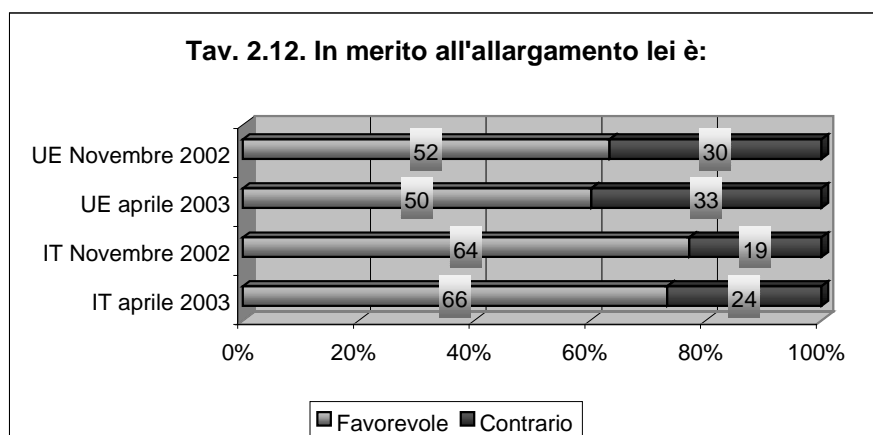
- **Nessuna variazione in Italia della percentuale di informazione sull'allargamento.**

I dati italiani cumulati fanno registrare una sostanziale stabilità del numero di persone che si sentono molto o abbastanza male informate sull'allargamento (84%) rispetto ai dati di novembre 2002 (v. Tav. 2.11). Stabile anche la percentuale degli italiani che si sentono abbastanza o molto bene informati (14%). A livello dell'Ue invece si evidenzia una diminuzione dei poco o male informati (dal 77% al 73%) ed un aumento dei bene o molto bene informati dal 22% al 24%.



- **In lieve aumento il numero di italiani favorevoli all'allargamento.**

Nel periodo novembre 2002-aprile 2003, in Italia si è assistito ad un lieve aumento della percentuale di favorevoli all'allargamento, passata dal 64% al 66%. Nello stesso periodo è aumentato anche il numero dei contrari all'ampliamento, passati dal 19% al 24 (v. Tav. 2.12). I dati a livello europeo mostrano invece una diminuzione dal 52% al 50% del numero di

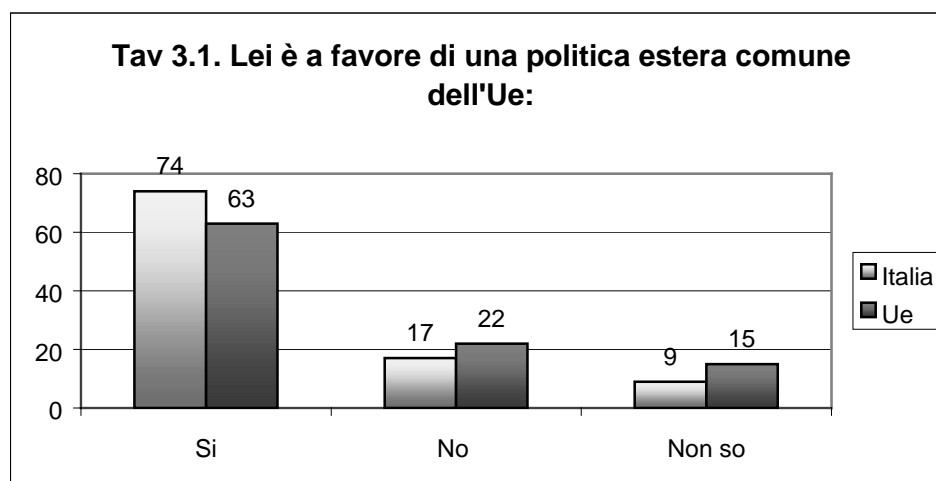


favorevoli, ed un aumento del numero di contrari dal 30% al 33%.

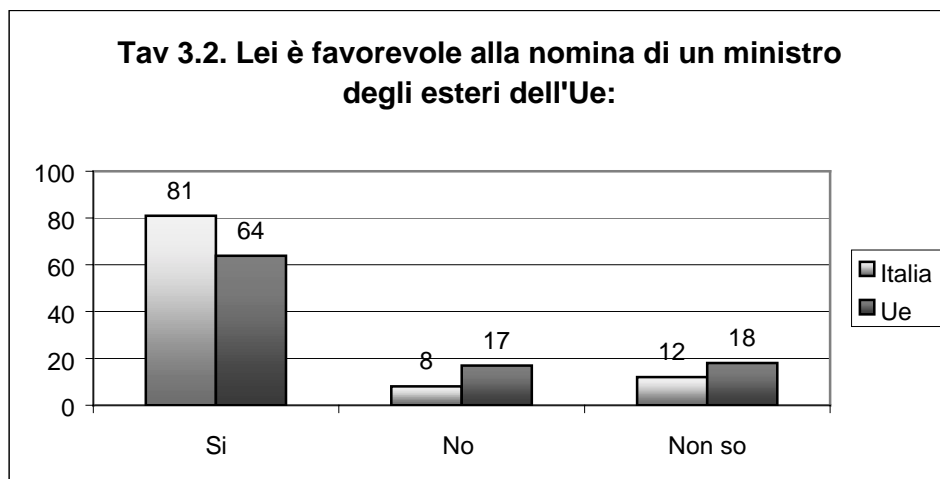
3.1 La politica estera comune

- **Sì alla politica estera comune e ad un ministro degli esteri dell'Ue**

Il sondaggio evidenzia un chiaro sì degli italiani e dei cittadini europei ad una politica estera comune dell'Ue (v. Tav. 3.1), a favore della quale si dichiarano il 74% del campione italiano e il 63% di quello europeo. In particolare gli italiani sono al terzo posto della classifica dei favorevoli, dietro lussemburghesi (78%) e greci (76%). La posizione di coda è della Gran Bretagna, che è anche l'unico paese in cui il numero dei contrari supera quello dei favorevoli.

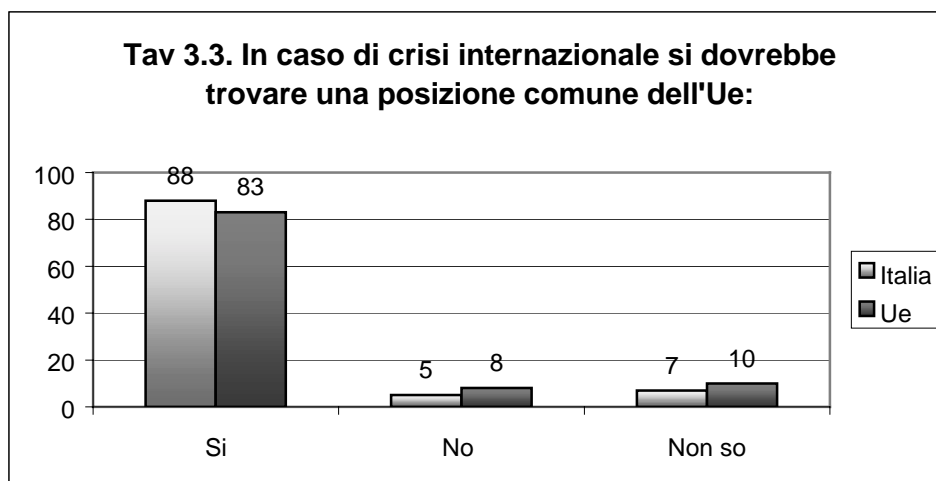


La diretta conseguenza, che conferma e rafforza il dato precedente, è l'ampio favore registrato dalla possibile introduzione di un ministro degli esteri europeo, a favore della quale si dice l'81% degli italiani e il 64% del campione europeo (v. Tav. 3.2). Va sottolineato che il campione italiano è il più favorevole dell'Ue, seguito da quello lussemburghese (78%) e da quello greco (77%). Chiude la classifica la Danimarca, che è anche l'unico paese in cui il numero di contrari (47%) supera quello dei favorevoli (40%).

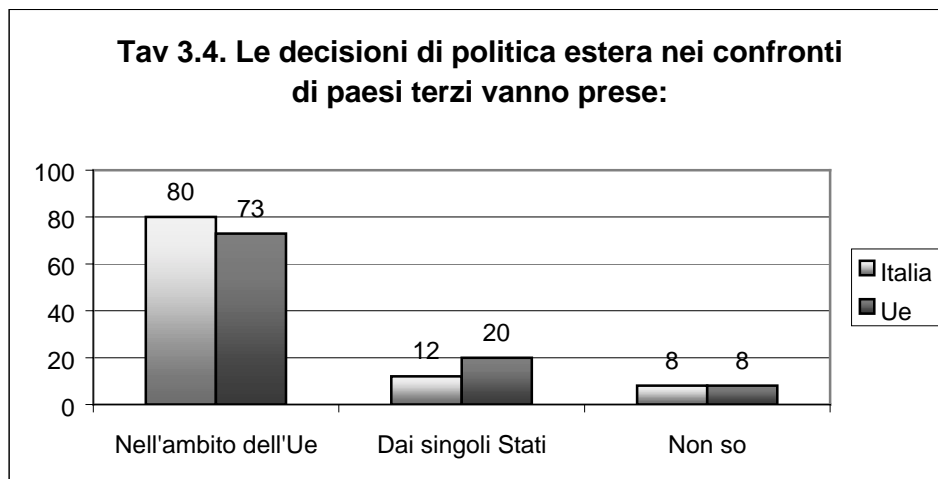


- **Le decisioni in materia di politica estera vanno prese nel quadro dell'Ue**

L'evidente favore degli italiani e dei cittadini europei nei confronti di una politica estera comune emerge anche dal fatto che l'88% del campione italiano e l'83% di quello europeo è dell'avviso che quando scoppia una crisi internazionale, gli Stati membri dell'Ue dovrebbero accordarsi su una posizione comune (v. Tav. 3.3).



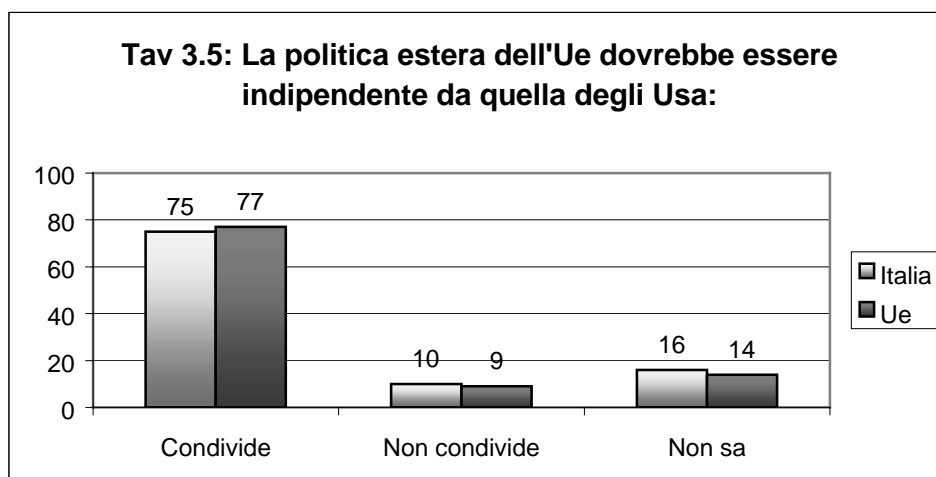
Un'ulteriore conferma arriva dal fatto che l'80% del campione italiano e il 73% di quello europeo ritengono che le decisioni relative all'area della politica estera nei confronti dei paesi non appartenenti all'Ue debbano essere prese in seno all'Unione europea. A volerle affidare esclusivamente al governo nazionale è il 12% degli italiani e il 20% dei cittadini europei. (v. Tav. 3.4).



La maggioranza relativa degli italiani (43%) e del campione europeo (47%) non è d'accordo col principio che i paesi candidati dovrebbero fin d'ora poter esprimere la propria opinione in materia di politica estera dell'Ue.

- **La politica estera dell'Ue dovrebbe essere indipendente da quella degli Usa**

Il 75% degli italiani e il 77% dei cittadini europei sono del parere che la politica estera comune dell'Unione europea debba essere indipendente da quella degli Stati Uniti (v. Tav. 3.5). Va registrato che la percentuale di favorevoli in Italia è lievemente inferiore alla media Ue e che il numero di incerti è elevato sia in Italia (16%) che nell'Ue (14%).



- Secondo gli italiani gli Stati Uniti hanno un ruolo negativo per la pace nel mondo e per la protezione dell'ambiente, ma positivo per la crescita economica e la lotta al terrorismo

La percezione del ruolo degli Stati Uniti sulla scena internazionale da parte degli italiani è piuttosto frammentata. I due aspetti più positivi sono collegati alla lotta contro il terrorismo e alla crescita economica (v. Tav. 3.6). Va però notato che per nessuna di queste due aree si registra una percentuale di risposte positive superiore al 50% e che in generale la percezione in Italia tende ad essere lievemente più favorevole di quella registrata in media nell'Ue. Le valutazioni più critiche riguardano il ruolo degli Usa per la tutela dell'ambiente, per la pace nel mondo e per la lotta contro la povertà.

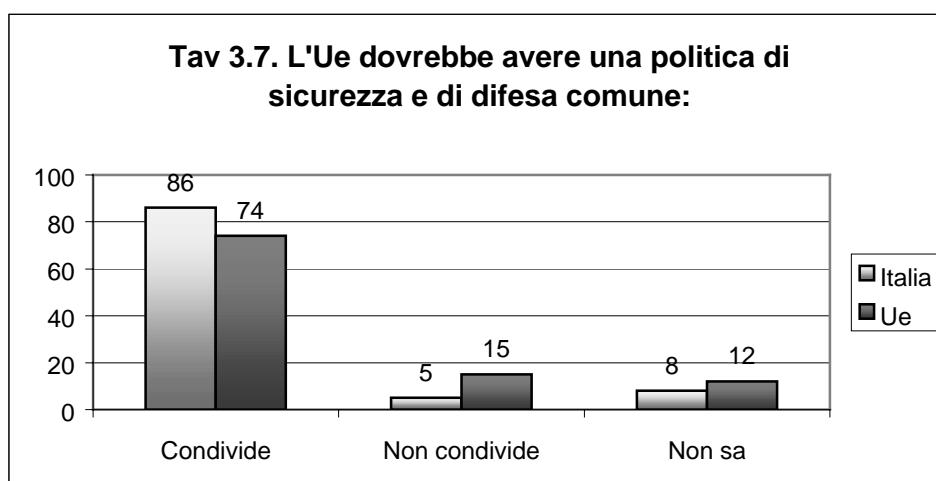
Tav. 3.6: Percezione del campione italiano del ruolo degli Stati Uniti sulla scena internazionale

	Positivo	Negativo	Neutro
Lotta al terrorismo	46	29	18
Crescita economica	42	26	21
Lotta a povertà	26	39	22
Pace nel mondo	25	49	20
Tutela ambiente	20	40	24

3.2 La politica di difesa comune

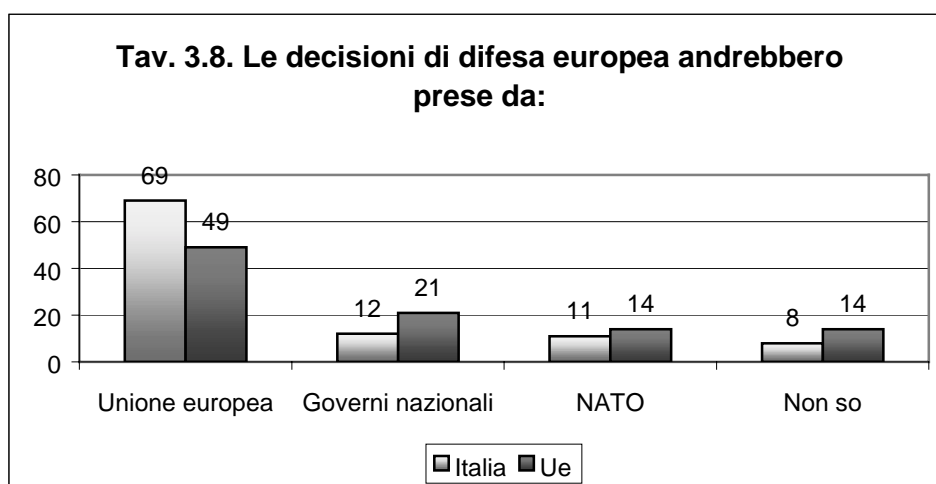
- Sì della maggioranza degli italiani e dei cittadini europei ad una difesa comune

L'86% degli intervistati in Italia è a favore di una politica di difesa e di sicurezza comune



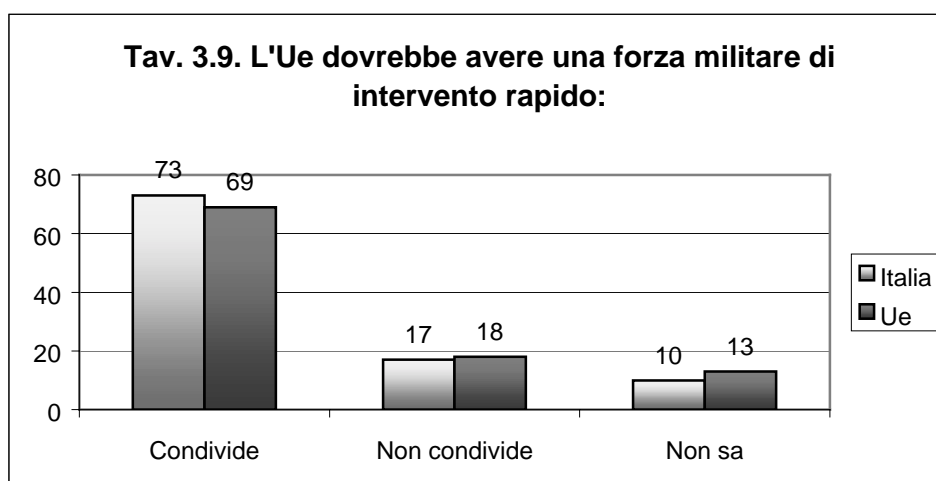
dell'Ue. Il numero di favorevoli resta elevato anche a livello europeo, ma la percentuale scende al 74%. In Italia si registra una maggiore percentuale di favorevoli ed una minore percentuale di contrari, mentre a livello europeo aumenta il numero degli incerti e la percentuale di contrari è tre volte superiore (v. Tav 3.7).

Per la maggioranza assoluta degli italiani (69%) le decisioni riguardanti la politica europea di difesa devono essere prese nell'ambito dell'Unione europea, per il 12% dai governi nazionali, per l'11% nel quadro della NATO, mentre l'8% non sa (v. Tav 3.8). A livello europeo si registra invece un minor consenso verso l'Ue (49%) accompagnato da un maggior consenso verso i governi nazionali (21%) e verso la NATO (14%).



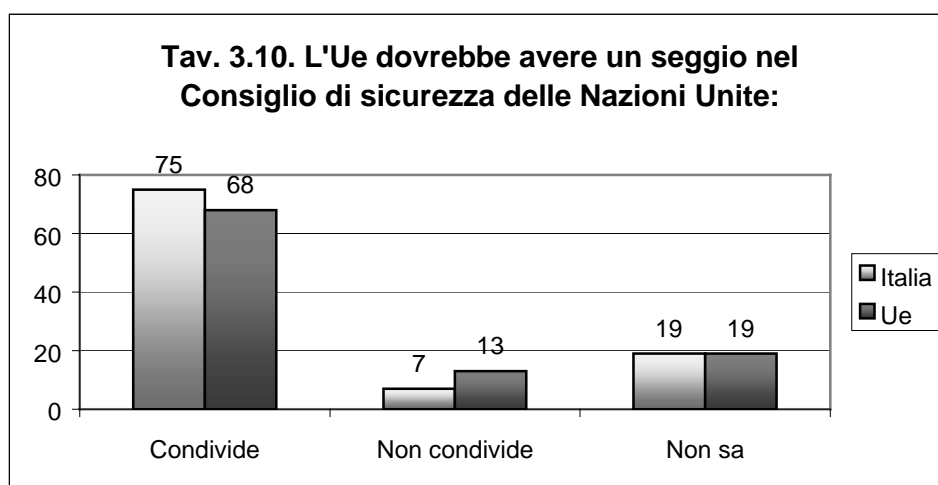
- **Sì ad una forza militare europea per intervenire in zone conflitto**

Il 73% del campione italiano è d'accordo con il principio che l'Ue dovrebbe avere una forza militare ad intervento rapido che possa essere inviata velocemente nelle zone di conflitto nel momento in cui scoppia una crisi internazionale (v. Tav 3.9). La percentuale di favorevoli è molto elevata anche a livello europeo (69%). In Italia è contrario il 17% del campione, ed a livello europeo il 18%.



- **Sì ad un seggio per l'Ue al consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite**

A conferma del largo sostegno ad una politica estera e di sicurezza comune dell'Ue, gli italiani condividono a larga maggioranza l'opinione che l'Ue debba avere un suo seggio nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (v. Tav. 3.10). In particolare è favorevole il 75% del campione italiano, mentre la media Ue fa registrare un livello meno elevato (68%), ma ancora largamente superiore alla maggioranza assoluta. Nell'analisi della risposta va valutato con attenzione il livello delle risposte non so (19% sia in Italia che nell'Ue).

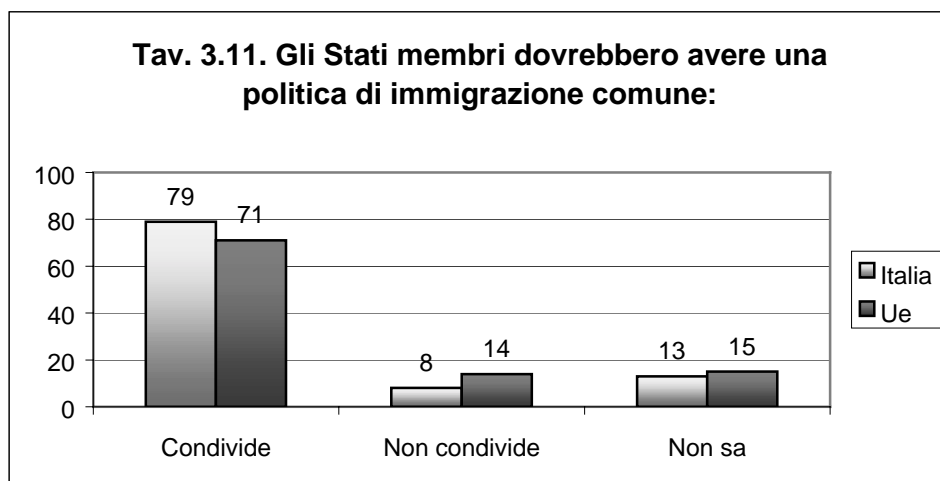


3.3 Immigrazione ed asilo

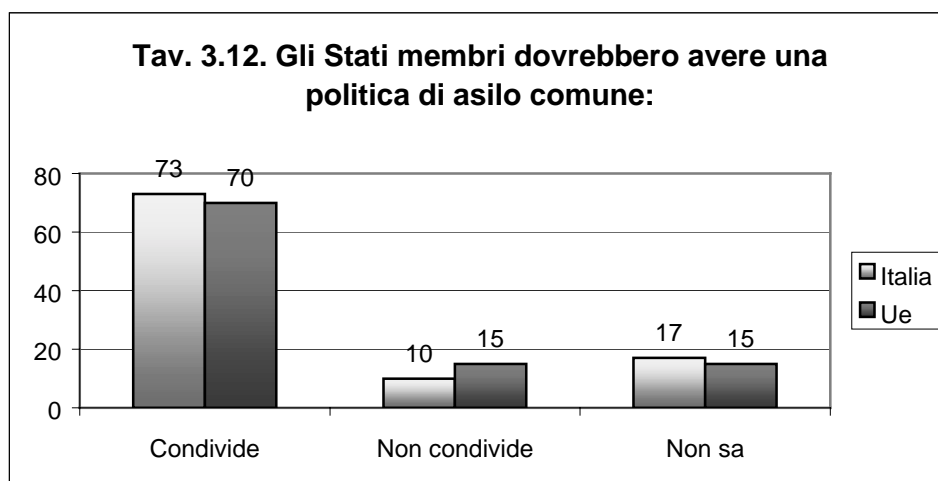
- **La maggioranza degli italiani è favorevole ad una politica comune in materia di immigrazione e di asilo**

In materia di immigrazione ed asilo gli italiani non sembrano avere dubbi sulla necessità di affidare all'Ue un maggiore ruolo (v. Tavv.3.11 e 3.12).

Il 79% del campione ritiene che gli Stati membri dovrebbero avere una politica d'immigrazione comune nei riguardi delle persone provenienti da paesi non appartenenti all'Ue. La media italiana dei favorevoli è superiore a quella registrata nell'Ue (71%) che resta però ampiamente superiore alla maggioranza assoluta.



Un livello simile di favore raccoglie anche il principio che gli stati membri abbiano una politica di asilo comune nei riguardi di coloro che lo richiedono. In particolare condivide questa opinione il 73% del campione italiano e il 70% di quello europeo.

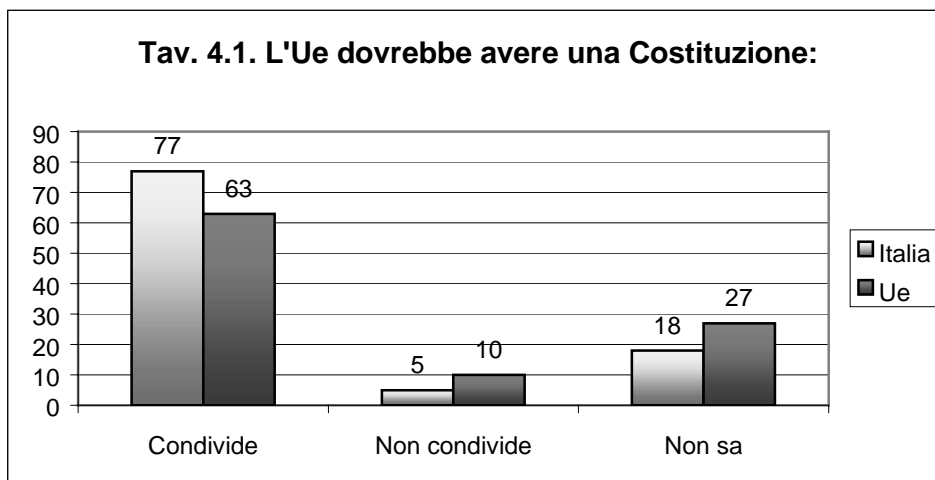


4.1 La Costituzione europea e la Convenzione

- Gli italiani sono i più favorevoli ad una Costituzione europea**

Il 77% degli italiani pensa che l'Unione europea dovrebbe avere una Costituzione e solo il 5% è di avviso contrario (v. Tav. 4.1). Su scala europea la percentuale di favorevoli alla Costituzione scende al 63% e quella dei contrari sale al 10%. In assoluto il numero di favorevoli all'interno

del campione italiano è il più elevato dell'Ue. Seguono la Grecia con il 75% e l'Olanda con il 71%. Chiudono la classifica la Danimarca (43%) e la Finlandia (44%).



- **Tuttavia solo il 36% degli italiani è al corrente dei lavori della Convenzione sulla riforma dell'Ue**

All'ampio favore verso una Costituzione non corrisponde una pari conoscenza dell'attività della Convenzione che ha lavorato alla bozza di Costituzione.

Solo il 36% del campione italiano è al corrente del fatto che la Convenzione lavora ad alcune proposte di riforma dell'Unione europea.

Il 61% non è in grado di dare una risposta.

Interrogati sui meccanismi di funzionamento e sulla composizione della Convenzione gli italiani (ma anche la media dei cittadini europei) hanno fatto registrare una maggioranza assoluta di risposte 'non so'.

Questo riguarda le domande sulla presenza o meno dei governi e dei parlamenti nazionali all'interno della Convenzione (57%), la durata dei lavori (77%) e la possibilità da parte degli Stati membri di modificarne le conclusioni (63%).

Il 61% degli italiani ritiene che non si senta parlare molto della Convenzione e la stragrande maggioranza pensa che i media e gli uomini politici dovrebbero parlare di più dei lavori della Convenzione (v. Tav 4.2).

Tav. 4.2. Conoscenza dei temi relativi alla composizione e all'attività della Convenzione

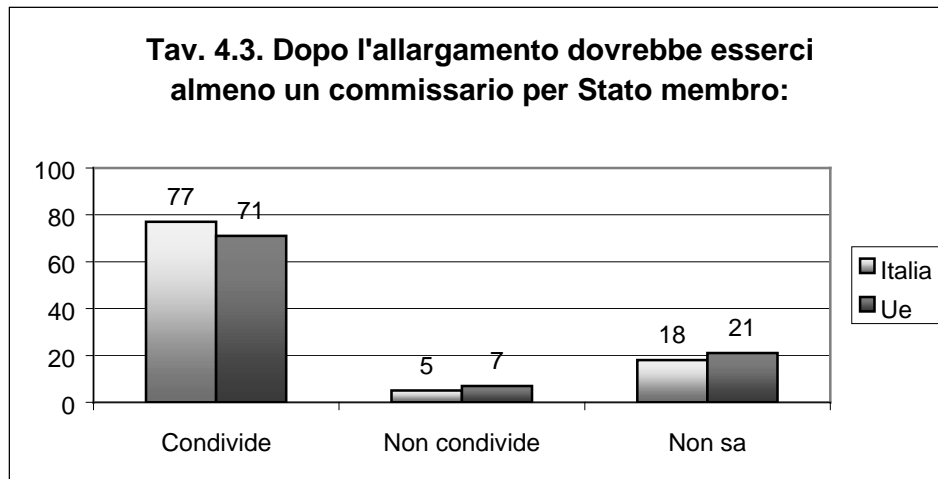
	Vero	Falso	Non so
La Convenzione lavora a	36%	3%	61%

proposte di riforma dell'Ue			
Il governo italiano è rappresentato alla Convenzione	37%	6%	57%
Il Parlamento italiano è rappresentato alla Convenzione	31%	9%	61%
I governi dei futuri Stati membri sono rappresentati alla Convenzione	14%	16%	70%
Quest'anno la Convenzione terminerà i suoi lavori	11%	11%	77%
Gli Stati membri potranno modificare le proposte finali	18%	10%	71%
I cittadini potranno accettare o respingere le proposte finali	10%	27%	63%

4.2 Opinioni sulla riforma delle istituzioni

- **Per gli italiani la Commissione europea deve contare almeno un commissario per Stato membro**

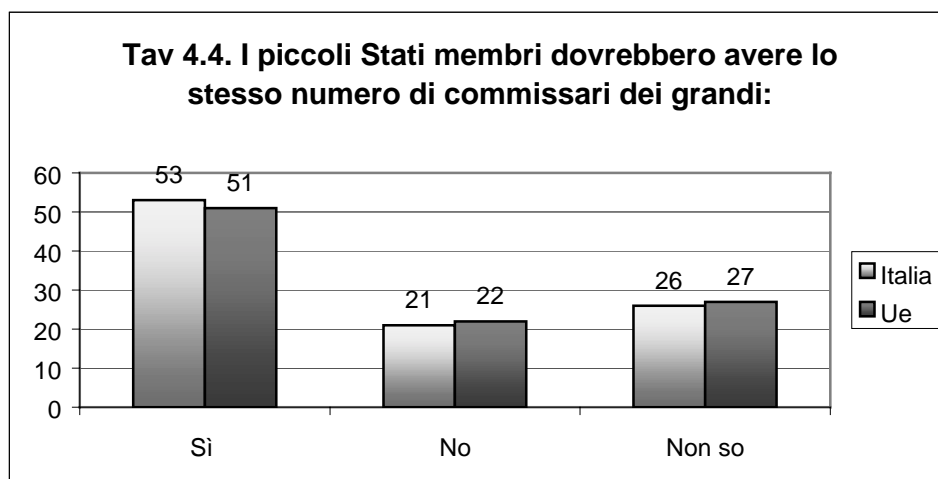
In merito alla composizione della Commissione il 77% degli italiani e il 72% dei cittadini europei ritiene che a seguito dell'allargamento dovrebbe esserci almeno un commissario per paese (v. Tav. 4.3).



Il 79% degli italiani non pensa che l'Ue rischi di diventare inefficace se ci dovesse essere un commissario per Stato membro, al contrario, per il 71% del campione italiano gli interessi nazionali ne risentirebbero se non ci fosse un commissario italiano.

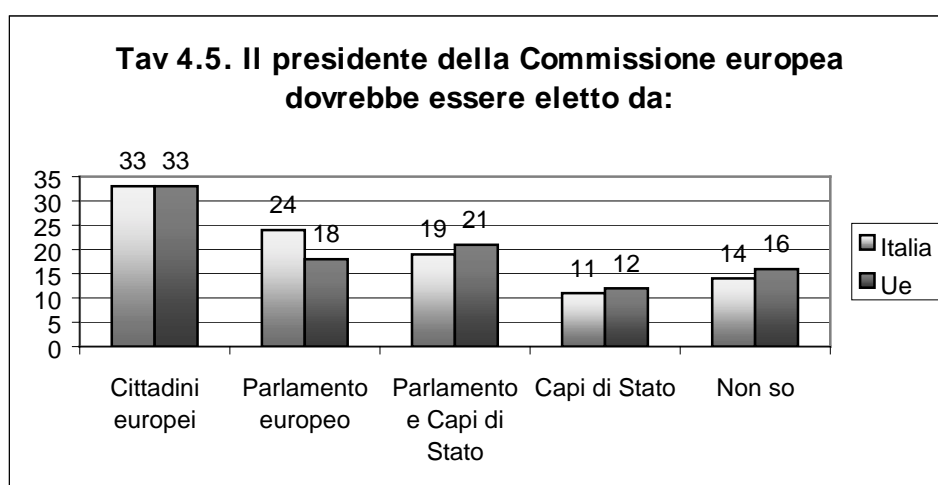
- **Stesso numero di commissari europei per Stati membri piccoli e grandi**

Il 53% degli italiani ritiene che i paesi piccoli dovrebbero avere il diritto di nominare lo stesso numero di commissari di quelli grandi. La pensa così il 51% dei cittadini europei (v. Tav. 4.4). La percentuale dei contrari in Italia si attesta al 21% e nell'Ue al 22%. Elevato il numero di incerti (26% in Italia e 27% in Europa).



- **Per la maggioranza relativa il presidente della Commissione europea dovrebbe essere eletto direttamente dai cittadini europei**

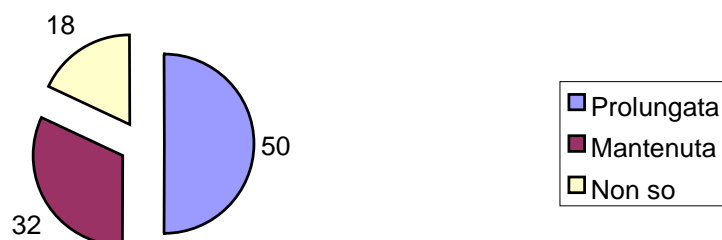
La maggioranza relativa degli italiani (33%) ritiene che il presidente della Commissione dovrebbe essere eletto direttamente dai cittadini europei, il 24% lo vorrebbe esclusivamente eletto dal Parlamento europeo, il 19% eletto dall'Europarlamento e dai Capi di Stato e di Governo e l'11% eletto solo dai Capi di Stato e di Governo (v. Tav. 4.5). Anche a livello europeo è favorevole all'elezione da parte dei cittadini il 33%, mentre si dice a favore dell'elezione da parte dell'Europarlamento il 18%.



- **La durata della presidenza dell'Ue andrebbe prolungata per il 50% degli italiani**

Per il 50% degli italiani e dei cittadini europei è necessario prolungare il periodo di presidenza perché 6 mesi sono troppo pochi per ottenere dei risultati significativi (v. Tav. 4.6). Il 32% del campione italiano ritiene invece che la rotazione semestrale vada mantenuta perché offre ad ognuno degli Stati membri la possibilità di esercitare la presidenza dell'Ue su base regolare. A livello europeo la percentuale di coloro che vorrebbero prolungare la durata della presidenza dell'Ue si attesta al 50%, mentre il numero di coloro che vorrebbero mantenerla scende al 30%. Da notare l'elevata percentuale di 'non so' (18% Italia, 20% Ue).

Tav 4.6. La presidenza semestrale andrebbe:



- **Per la maggioranza relativa degli italiani e degli europei il diritto di veto andrebbe mantenuto per preservare gli interessi nazionali fondamentali**

Per il 41% del campione italiano e il 47% di quello europeo il diritto di veto dovrebbe essere mantenuto per preservare gli interessi nazionali fondamentali. Il 19% pensa che debba essere limitato a pochissimi settori essenziali, mentre per il 15% dovrebbe essere abolito per tutte le decisioni al fine di rendere l'Unione europea più efficace.

Tav 4.7. Il diritto di veto andrebbe:



CONCLUSIONI

Le istituzioni e le politiche europee

La conoscenza delle politiche e delle istituzioni comunitarie è ancora insufficiente, anche se la media italiana è superiore a quella europea. La predominanza della televisione quale strumento di informazione sull'Europa suggerisce un ricorso più ampio a tale medium per raggiungere il più ampio pubblico possibile. I dati giustificano anche un'attenzione verso Internet, che pur, non avendo registrato una netta crescita del numero di utenti, viene sempre più spesso citato come mezzo per ottenere documentazione e informazione in materia europea.

Il decremento in termini di conoscenza media delle singole istituzioni europee, ad eccezione del Parlamento europeo, con cali che vanno dal 4% (Commissione europea) all'8-10% (Convenzione e CDR) va valutato con estrema attenzione e suggerisce la necessità di informare meglio sull'attività generale delle istituzioni europee.

L'insufficiente conoscenza non rappresenta per il campione italiano un ostacolo sotto il profilo della fiducia e dell'entusiasmo nei confronti dell'Unione europea. Gli italiani si confermano i cittadini più euro-entusiasti dell'Ue e confermano la tendenza a giudicare in modo più positivo della media europea le istituzioni e le politiche dell'Ue e ad essere meno critici della media europea nei loro confronti. Un elemento da non sottovalutare è però la diffusa opinione di un'Unione europea dal funzionamento troppo complicato e troppo lontana dai cittadini. Una campagna d'informazione mirata ad illustrare in maniera semplice i meccanismi di funzionamento dell'Ue potrebbe ridurre anche il senso di lontananza avvertito dal campione italiano.

Le prime tre priorità dell'Ue indicate dagli intervistati (combattere la disoccupazione, mantenere la pace e la sicurezza e combattere il terrorismo) evidenziano la necessità di informare meglio sulle azioni intraprese dall'Ue in tali settori. Una campagna d'informazione sull'impegno dell'Ue per la sicurezza e la pace internazionale potrebbe avere notevole impatto

su un pubblico estremamente sensibile a tali argomenti dopo i recenti conflitti in Afghanistan ed in Iraq.

L'allargamento

Il dato principale che emerge è la scarsa conoscenza e informazione degli italiani (l'84% si ritiene poco o per niente ben informato in materia), anche se si conferma l'atteggiamento ampiamente favorevole verso l'adesione di nuovi Stati membri. Vista la tendenza del campione ad essere più favorevole nei confronti dei temi europei meglio conosciuti si può concludere che una maggiore informazione sui temi e sui paesi dell'allargamento aumenterebbe il numero di consensi, che è d'altronde già più elevato della media europea.

La maggioranza del campione si dice convinto che prima di procedere all'allargamento l'Ue deve riformare le proprie istituzioni. Questo elemento andrebbe analizzato per stabilire come potenziare e diffondere le informazioni sull'insieme di attività dell'Ue in materia di riforme istituzionali.

In merito ai singoli paesi candidati emerge una chiara mancanza di informazione e di familiarità. A parte Turchia, Polonia, Romania, Slovenia, Repubblica Ceca e Malta, il resto dei candidati è ancora pressoché sconosciuto per gli italiani sotto il profilo economico e sociale. I risultati evidenziano chiaramente la necessità di offrire maggiori informazioni e strumenti di conoscenza sui paesi in via d'adesione e sui candidati.

Il campione italiano valuta in maniera sostanzialmente positiva le conseguenze economiche e politiche dell'ampliamento, ma vista la scarsa conoscenza generalizzata, anche sotto questo profilo si evidenzia la necessità di potenziare l'offerta di informazioni.

Politica estera e di sicurezza comune, immigrazione e asilo

Il favore degli italiani nei confronti di una politica estera e di sicurezza comune europea è evidente. In assoluto di tratta delle politiche dell'Ue che raccolgono l'adesione del maggior numero di intervistati. Non è difficile intravedere dietro questo balzo in avanti del favore degli italiani verso la Pesc il deterioramento della situazione politica internazionale a seguito degli attentati dell'11 settembre e dei recenti conflitti.

I dati evidenziano l'elevato interesse degli italiani nei confronti della politica e della sicurezza comune e giustificano l'idea di rafforzare il consenso attraverso una più ampia compagna d'informazione dedicata alle evoluzioni possibili nell'Ue sotto questo profilo.

Vanno analizzati con attenzione i dati sulla percezione del ruolo internazionale degli Stati Uniti da parte del campione italiano. L'ampio sostegno ad una politica estera europea indipendente da quella degli Usa e la frammentata valutazione dell'impatto della politica di Washington a livello internazionale, sembrano evidenziare ancor più le attese dei cittadini europei nei confronti di un'azione comune e coordinata dell'Ue nel campo della politica estera e di difesa europea.

Un ulteriore elemento di riflessione che emerge dal sondaggio è il netto favore nei confronti di una gestione comune europea dell'immigrazione e dell'asilo, che evidenziano come gli italiani non sembrano avere dubbi sulla necessità di affidare all'Ue un maggiore ruolo.

Rafforzare l'informazione sulle azioni e sulla strategia dell'Ue in materia di immigrazione ed asilo potrebbe contribuire sia ad aumentare la conoscenza che la popolarità dell'Unione europea tra gli italiani. L'estrema sensibilità dimostrata nei confronti di questo tema dal campione italiano sembra testimoniare a favore della ricettività nei confronti di una più ampia diffusione di informazioni su tali tematiche.

Si registra un netto divario tra il favore degli italiani nei confronti di una Costituzione europea e della necessità di riforma delle istituzioni, e la loro conoscenza delle azioni già intraprese dall'Ue in questo settore. In particolare va esaminata con attenzione la scarsa conoscenza della Convenzione e dei suoi lavori e il desiderio espresso dalla maggioranza del campione di avere maggiori informazioni in materia.

Sembra opportuno valutare la possibilità di rafforzare la diffusione di informazioni (sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo) del processo di riforma delle istituzioni dell'Ue, centrando le campagne di sensibilizzazione sui passi già fatti (ed in particolare sui risultati dei lavori della Convenzione) e sui futuri sviluppi, concentrando l'attenzione soprattutto sugli sviluppi che avranno luogo nell'ambito della prossima Conferenza Intergovernativa.

Sotto il profilo del funzionamento delle istituzioni europee dopo l'allargamento, gli italiani sono convinti della necessità di avere almeno un commissario italiano e del fatto che la presenza di un commissario per Stato membro sia un elemento di grande importanza. Uguale favore raccoglie l'opinione che è necessario prolungare il periodo di presidenza perché sei mesi sono troppo pochi per ottenere dei risultati significativi. In merito al diritto di veto, per la maggioranza degli italiani dovrebbe essere mantenuto per preservare gli interessi nazionali fondamentali o essere limitato a pochissimi settori essenziali. Tuttavia l'elevato numero di risposte 'non so' registrate in merito alle domande sulle opzioni di riforma delle istituzioni suggerisce la necessità di fornire maggiori informazioni sui meccanismi di funzionamento e sulla composizione delle istituzioni europee.

STANDARD EUROBAROMETER 59.0 TECHNICAL SPECIFICATIONS

Between 15th January 2003 and 19th February 2003, the European Opinion Research Group, a consortium of Market and Public Opinion Research agencies, made out of INRA in Belgium – I.C.O. and GfK Worldwide, carried out wave 59.0 of the standard Eurobarometer, on request of the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General Press and Communication, Opinion Polls.

The Standard EUROBAROMETER 59.0 covers the population of the respective nationalities of the European Union Member States, aged 15 years and over, resident in each of the Member States. The basic sample design applied in all Member States is a multi-stage, random (probability) one. In each EU country, a number of sampling points was drawn with probability proportional to population size (for a total coverage of the country) and to population density.

For doing so, the points were drawn systematically from each of the "administrative regional units", after stratification by individual unit and type of area. They thus represent the whole territory of the Member States according to the EUROSTAT NUTS 2 (or equivalent) and according to the distribution of the resident population of the respective EU-nationalities in terms of metropolitan, urban and rural areas. In each of the selected sampling points, a starting address was drawn, at random. Further addresses were selected as every Nth address by standard random route procedures, from the initial address. In each household, the respondent was drawn, at random. All interviews were face-to-face in people's home and in the appropriate national language.

COUNTRIES

INSTITUTES

N° INTERVIEWS

FIELDWORK DATES

POPULATION 15+ (x 000)

Belgium	INRA BELGIUM	1,073	15/01 – 19/02	8,326
Denmark	GfK DENMARK	1,000	19/01 – 19/02	4,338
Germany (East)	INRA DEUTSCHLAND	1,109	21/01 – 8/02	13,028
Germany (West)	INRA DEUTSCHLAND	1,062	21/01 – 7/02	55,782
Greece	MARKET ANALYSIS	1,001	21/01 – 18/02	8,793
Spain	INRA ESPAÑA	1,000	28/01 – 17/02	33,024
France	CSA-TMO	1,039	18/01 – 17/02	46,945
Ireland	LANSDOWNE Market Research	1,007	22/01 – 14/02	2,980
Italy	INRA Demoskopiea	1,006	27/01 – 17/02	49,017
Luxembourg	ILRes	615	18/01 – 18/02	364
The Netherlands	INTOMART	1,002	21/01 – 19/02	12,705
Austria	SPECTRA	1,022	21/01 – 06/02	6,668
Portugal	METRIS	1,000	24/01 – 13/02	8,217
Finland	MDC MARKETING RESEARCH	1,018	20/01 – 18/02	4,165
Sweden	GfK SVERIGE	1,000	22/01 – 19/02	7,183
Great Britain	MARTIN HAMBLIN LTD	1,109	16/01 – 19/02	46,077
Northern Ireland	ULSTER MARKETING SURVEYS	307	22/01 – 11/02	1,273
	TOTAL NUMBER OF INTERVIEWS	16,370		

For each country a comparison between the sample and the universe was carried out. The Universe description was derived from Eurostat population data or from national statistics. For all EU member-countries a national weighting procedure, using marginal and intercellular weighting, was carried out based on this Universe description. As such in all countries, minimum gender, age, region NUTS 2 were introduced in the iteration procedure. For international weighting (i.e. EU averages), INRA (EUROPE) applies the official population figures as provided by EUROSTAT in the Regional Statistics Yearbook (data for 1997). The total population figures for input in this post-weighting procedure are listed above.

The results of the Eurobarometer studies are reported in the form of tables, datafiles and analyses. Per question a table of results is given with the full question text in English, French and German. The results are expressed as a percentage of the total. The results of the Eurobarometer surveys are analysed and made available through the Directorate-General Press and Communication, Opinion Polls of the European Commission, rue de la Loi 200, B-1049 Brussels. The results are published on the Internet server of the European Commission: <http://europa.eu.int/comm/dg10/epo>. All Eurobarometer datafiles are stored at the Zentral Archiv (Universität Köln, Bachemer Strasse, 40, D-50869 Köln-Lindenthal), available through the CESSDA Database <http://www.nsd.uib.no/cessda/europe.html>. They are at the disposal of all institutes members of the European Consortium for Political Research (Essex), of the Inter-University Consortium for Political and Social Research (Michigan) and of all those interested in social science research.

Readers are reminded that survey results are estimations, the accuracy of which, everything being equal, rests upon the sample size and upon the observed percentage. With samples of about 1,000 interviews, the real percentages vary within the following confidence limits:

Observed percentages	10% or 90%	20% or 80%	30% or 70%	40% or 60%	50%
Confidence limits	± 1.9%	± 2.5%	± 2.7%	± 3.0%	± 3.1%

STANDARD EUROBAROMETER 59.1

TECHNICAL SPECIFICATIONS

Between 18th March 2003 and 30th April 2003, the European Opinion Research Group, a consortium of Market and Public Opinion Research agencies, made out of INRA in Belgium – I.C.O. and GfK Worldwide, carried out wave 59.1 of the standard Eurobarometer, on request of the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General Press and Communication, Opinion Polls.

The Standard EUROBAROMETER 59.1 covers the population of the respective nationalities of the European Union Member States, aged 15 years and over, resident in each of the Member States. The basic sample design applied in all Member States is a multi-stage, random (probability) one. In each EU country, a number of sampling points was drawn with probability proportional to population size (for a total coverage of the country) and to population density.

For doing so, the points were drawn systematically from each of the "administrative regional units", after stratification by individual unit and type of area. They thus represent the whole territory of the Member States according to the EUROSTAT NUTS 2 (or equivalent) and according to the distribution of the resident population of the respective EU-nationalities in terms of metropolitan, urban and rural areas. In each of the selected sampling points, a starting address was drawn, at random. Further addresses were selected as every Nth address by standard random route procedures, from the initial address. In each household, the respondent was drawn, at random. All interviews were face-to-face in people's home and in the appropriate national language.

COUNTRIES	INSTITUTES	N° INTERVIEWS	FIELDWORK DATES	POPULATION 15+ (x 000)
Belgium	INRA BELGIUM	1,112	18/03 – 28/04	8,458
Denmark	GfK DENMARK	1,000	18/03 – 29/04	4,355
Germany (East)	INRA DEUTSCHLAND	1,021	22/03 – 9/04	13,164
Germany (West)	INRA DEUTSCHLAND	1,050	21/03 – 9/04	56,319
Greece	MARKET ANALYSIS	1,003	21/03 – 20/04	8,899
Spain	INRA ESPAÑA	1,000	20/03 – 26/04	34,239
France	CSA-TMO	1,075	18/03 – 24/04	47,936
Ireland	LANSDOWNE Market Research	1,024	22/03 – 18/04	3,004
Italy	INRA Demoskopoea	1,027	20/03 – 15/04	49,531
Luxembourg	ILRes	600	21/03 – 27/04	357
The Netherlands	INTOMART	1,008	22/03 – 22/04	13,010
Austria	SPECTRA	1,021	20/03 – 7/04	6,770
Portugal	METRIS	1,001	29/03 – 22/04	8,620
Finland	MDC MARKETING RESEARCH	1,046	23/03 – 20/04	4,245
Sweden	GfK SVERIGE	1,000	18/03 – 30/04	7,252
Great Britain	MARTIN HAMBLIN LTD	1,011	18/03 – 29/04	46,370
Northern Ireland	ULSTER MARKETING SURVEYS	308	23/03 – 17/04	1,314
TOTAL NUMBER OF INTERVIEWS		16,307		

For each country a comparison between the sample and the universe was carried out. The Universe description was derived from Eurostat population data or from national statistics. For all EU member-countries a national weighting procedure, using marginal and intercellular weighting, was carried out based on this Universe description. As such in all countries, minimum gender, age, region NUTS 2 were introduced in the iteration procedure. For international weighting (i.e. EU averages), INRA (EUROPE) applies the official population figures as provided by EUROSTAT or national statistic offices. The total population figures for input in this post-weighting procedure are listed above.

The results of the Eurobarometer studies are reported in the form of tables, datafiles and analyses. Per question a table of results is given with the full question text in English, French and German. The results are expressed as a percentage of the total. The results of the Eurobarometer surveys are analysed and made available through the Directorate-General Press and Communication, Opinion Polls of the European Commission, rue de la Loi 200, B-1049 Brussels. The results are published on the Internet server of the European Commission: <http://europa.eu.int/comm/dg10/epo>. All Eurobarometer datafiles are stored at the Zentral Archiv (Universität Köln, Bachemer Strasse, 40, D-50869 Köln-Lindenthal), available through the CESSDA Database <http://www.nsd.uib.no/cessda/europe.html>. They are at the disposal of all institutes members of the European Consortium for Political Research (Essex), of the Inter-University Consortium for Political and Social Research (Michigan) and of all those interested in social science research.

Readers are reminded that survey results are estimations, the accuracy of which, everything being equal, rests upon the sample size and upon the observed percentage. With samples of about 1,000 interviews, the real percentages vary within the following confidence limits:

Observed percentages	10% or 90%	20% or 80%	30% or 70%	40% or 60%	50%
Confidence limits	± 1.9%	± 2.5%	± 2.7%	± 3.0%	± 3.1%

**STANDARD EUROBAROMETER 59.1
CO-OPERATING AGENCIES AND RESEARCH EXECUTIVES**

**The European Opinion Research Group EEIG
P.a. INRA (EUROPE) - European Coordination Office SA/NV
Christine KOTARAKOS
159, avenue de la Couronne
B -1050 BRUSSELS – BELGIUM**

Tel. ++/32 2 642 47 11 – Fax: ++/32 2 648 34 08

e-mail: christine.kotarakos@eorg.be

BELGIQUE	INRA BELGIUM 159, avenue de la Couronne B-1050 BRUXELLES	Ms Verena MELAN verena.melan@inra.com	tel. fax	++/32 2 642 47 11 ++/32 2 648 34 08
DANMARK	GfK DANMARK Sylows Allé, 1 DK-2000 FREDERIKSBERG	Mr Erik CHRISTIANSEN erik.christiansen@gfk.dk	tel. fax	++/45 38 32 20 00 ++/45 38 32 20 01
DEUTSCHLAND	INRA DEUTSCHLAND Papenkamp, 2-6 D-23879 MÖLLN	Mr Christian HOLST christian.holst@inra.de	tel. fax	++/49 4542 801 0 ++/49 4542 801 201
ELLAS	Market Analysis 190 Hymettus Street GR-11635 ATHENA	Mr. Spyros Camileris markanalysis@ marketanalysis.gr	tel. fax.	++/30 1 75 64 688 ++/30/1/70 19 355
ESPAÑA	INRA ESPAÑA Avda de Burgos Nº 12, 8ª planta 28036 Madrid SPAIN	Ms Victoria MIQUEL victoria.miquel@ consulting.ecoipsos.es	tel. fax	++/34 91 7672199 ++/34 91 3834254
FRANCE	CSA-TMO 30, rue Saint Augustin F-75002 PARIS	Mr. Bruno JEANBART bruno.jeanbart@csa-tmo.fr	tel. fax	++/33 1 44 94 59 10 ++/33 1 44 94 40 01
IRELAND	LANDSDOWNE Market Research 49, St. Stephen's Green IRL-DUBLIN 2	Mr Roger JUPP roger@Lmr.ie	tel. fax	++/353 1 661 34 83 ++/353 1 661 34 79
ITALIA	INRA Demoskopea Via Salaria, 290 I-00199 ROMA	Mrs Maria-Adelaide SANTILLI Santilli@demoskopoea.it	tel. fax	++/39 06 85 37 521 ++/39 06 85 35 01 75
LUXEMBOURG	ILReS 46, rue du Cimetière L-1338 LUXEMBOURG	Mr Charles MARGUE charles.margue@ilres.com	tel. fax	++/352 49 92 91 ++/352 49 92 95 555
NEDERLAND	Intomart Noordse Bosje 13-15 NL - 1201 DA HILVERSUM	Mr. Dré Koks Dre.Koks@intomart.nl	tel. fax	++/31/35/625 84 11 ++/31/35/625 84 33
AUSTRIA	SPECTRA Brucknerstrasse, 3-5/4 A-4020 LINZ	Ms Jitka NEUMANN neji@spectra.at	tel. fax	++/43/732/6901 ++/43/732/6901-4
PORTUGAL	MetrisGfK Rua Marquês da Fronteira, 8 – 1º Andar 1070 - 296 LISBOA	Ms Mafalda BRASIL mafaldabrasil@metris.gfk.pt	tel. fax	++/351 210 000 200 ++/351 210 000 290
FINLAND	MDC MARKETING RESEARCH Ltd Itätuulenkuja 10 A FIN-02100 ESPOO	Mrs Anu SIMULA anu.simula@gallup.fi	tel. fax	++/358 9 613 500 ++/358 9 613 50 423
SWEDEN	GfK SVERIGE S:t Lars väg 46 S-221 00 LUND	Mr Rikard EKDAHL rikard.ekdahl@gfksverige.se	tel. fax	++/46 46 18 16 00 ++/46 46 18 16 11
GREAT BRITAIN	MARTIN HAMBLIN LTD Mulberry House, Smith Square 36 UK-London Swip 3HL	Mr. Ross Williams ross.williams@ martinhamblin.co.uk	tel. fax	++/44 207 222 81 81 ++/44 207 396 90 46

InraDemoskopea
Istituto per le ricerche sociali
e di mercato
Via Battistotti Sassi, 13 -
20133 Milano
tel. (02) 75.29.13.1
fax (02) 70.12.50.59

R. 72.037.03

Intervistatore: _____

n. intervista: _____

Data: _____

Sede di Roma
Via Rubicone 41
Tel. 06/85.37.521

N. RICERCA (61-65)				Cod. Nazione (66-67)		Cod. ECO (68-70)			N. QST (71-76)				SK
0	3	7	3	0	5	5	9	1					1

BUONGIORNO/BUONASERA, SONO UN INTERVISTATORE/INTERVISTATRICE DELL'INRADEMOSKOPEA, UNA SOCIETÀ DI RICERCHE DI MERCATO. STIAMO CONDUCENDO UNO STUDIO SU ARGOMENTI SOCIALI E DI ATTUALITÀ. POTREBBE COLLABORARE CON NOI A QUESTO STUDIO RISPONDENDO A QUALCHE DOMANDA? LE PRECISO CHE LEI È LIBERO/A DI ACCETTARE L'INTERVISTA O DI INTERROMPERLA NEL MOMENTO IN CUI LO RITENGA OPPORTUNO. "NEL RISPETTO DELLA LEGGE 675/96 DESIDERO INFORMARLA CHE LE RISPOSTE DA LEI FORNITE SARANNO TRATTATE IN FORMA ANONIMA A FINI STATISTICI. QUALORA LO RITENGA OPPORTUNO, LEI HA IL DIRITTO DI CONOSCERE E INTERVENIRE SUL TRATTAMENTO DELLE SUE RISPOSTE. PER CHIARIMENTI PUÒ RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE DI INRADEMOSKOPEA".

*** Copyright InraDemoskopea *** Il presente documento non può essere riprodotto, né divulgato o ceduto o utilizzato in alcun modo senza l'autorizzazione della InraDemoskopea.

DOM. 1 QUAL È LA SUA NAZIONALITÀ? PUÒ DIRMI IL PAESE (O I PAESI) DI CUI HA LA NAZIONALITÀ? (Sono possibili più risposte)

- Belgio	01	
- Danimarca	02	
- Germania	03	
- Grecia	04	
- Spagna	05	
- Francia	06	
- Irlanda	07	
- Italia	08	
- Lussemburgo	09	
- Olanda	10	
- Portogallo	11	
- Regno Unito (Gran Bretagna, Irlanda del Nord)	12	
- Austria	13	
- Svezia	14	
- Finlandia	15	
- Altro Paese	16	chiudere l'intervista
- Non so	17	chiudere l'intervista

DOM. 2 QUANDO LEI È CON I SUOI AMICI, LE CAPITA DI DISCUTERE DI POLITICA SPESSO, QUALCHE VOLTA O MAI?

- Spesso	1
- Qualche volta	2
- Mai	3
- Non so	4

DOM. 3 QUANDO LEI HA UN'OPINIONE DI CUI È FERMAMENTE CONVINTO/A, LE CAPITA DI CONVINCERE I SUOI PARENTI, AMICI O COLLEGHI DI LAVORO A CONDIVIDERE TALE OPINIONE? CIÒ ACCADE (Leggere)

- ... Spesso	1
- ... Qualche volta	2
- ... Raramente	3
- ... Mai	4
- Non so	5

DOM. 4 ORA VORREI PORRE UNA DOMANDA RIGUARDO LA FIDUCIA CHE LEI RIPONE IN ALCUNE ISTITUZIONI. MI PUÒ DIRE, PER OGNUNA DELLE SEGUENTI ISTITUZIONI, SE LEI TENDENZIALMENTE SI FIDA OPPURE NON SI FIDA?

Leggere	Si fida	Non si fida	Non so
1. La stampa	1	2	3
2. La radio	1	2	3
3. La televisione	1	2	3
4. La giustizia, il sistema giudiziario italiano	1	2	3
5. La polizia	1	2	3
6. L'esercito	1	2	3
7. Le istituzioni religiose	1	2	3
8. I sindacati	1	2	3
9. I Partiti Politici	1	2	3
10. Le grandi aziende	1	2	3
11. Il Governo Italiano	1	2	3
12. Il Parlamento Italiano	1	2	3
13. L'Unione Europea	1	2	3
14. Le Nazioni Unite	1	2	3
15. Le organizzazioni di beneficenza o di volontariato	1	2	3

DOM. 5 SECONDO LEI, AL MOMENTO, QUALI SONO I DUE PROBLEMI PIÙ IMPORTANTI CHE IL NOSTRO PAESE DEVE AFFRONTARE? (**Mostrare cartellino – leggere - massimo 2 risposte possibili**)

- La criminalità	01
- I trasporti pubblici	02
- La situazione economica	03
- L'aumento dei prezzi/inflazione	04
- La pressione fiscale	05
- La disoccupazione	06
- Il terrorismo	07
- La difesa/gli affari esteri	08
- Il problema degli alloggi	09
- L'immigrazione	10
- Il sistema sanitario	11
- Il sistema educativo	12
- Le pensioni	13
- La salvaguardia dell'ambiente	14
- Altro (spontaneo)	15
- Non so	16

DOM. 6 ORA LE LEGGERÒ DELLE COSE CHE ALCUNE PERSONE DICONO DI TEMERE. VORREI CHE PER CIASCUNA DI ESSE MI DICESSE SE LEI PERSONALMENTE LA TEME OPPURE NO.

Leggere	Teme	Non teme	Non so
1. Una guerra mondiale	1	2	3
2. Un conflitto nucleare in Europa	1	2	3
3. Una guerra convenzionale in Europa (non nucleare, batteriologica o chimica)	1	2	3
4. Il lancio accidentale di un missile nucleare	1	2	3
5. Un incidente in una centrale nucleare	1	2	3
6. La diffusione di armi di distruzione di massa (nucleari, batteriologiche o chimiche)	1	2	3
7. Conflitti etnici in Europa	1	2	3
8. Il terrorismo internazionale	1	2	3
9. Criminalità organizzata	1	2	3
10. Epidemie	1	2	3

DOM. 7 UTILIZZANDO QUESTA SCALA, MI PUÒ DIRE QUANTO RITIENE DI SAPERE SULL'UNIONE EUROPEA, LE SUE POLITICHE, LE SUE ISTITUZIONI? (**Mostrare cartellino con la scala**)

Non ne so proprio niente									Ne so molto	Non so
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11

DOM. 8 IN GENERALE, SOTTO QUALE FORMA PREFERIREBBE OTTENERE INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA? IN QUALE ALTRO MODO? **(Mostrare cartellino – leggere - sono possibili più risposte)**

- Un breve depliant che dia giusto un'idea	01
- Una brochure più dettagliata	02
- Un libro che fornisca una descrizione completa	03
- Una videocassetta	04
- Su Internet	05
- Un CD-Rom	06
- Un terminale di computer che permetta di consultare delle banche dati	07
- Attraverso la televisione	08
- Attraverso la radio	09
- Attraverso i quotidiani	10
- Attraverso altri giornali, riviste	11
- Dai cartelloni pubblicitari	12
- Non desidero ricevere informazioni sull'Unione Europea (spontaneo)	13
- Nessuno di questi modi (spontaneo)	14
- Non so	15

DOM. 9 IN LINEA GENERALE, LEI PENSA CHE PER L'ITALIA FAR PARTE DELL'UNIONE EUROPEA SIA...? **(Leggere)**

- ... Un bene	1
- ... Un male	2
- ... Né un bene, né un male	3
- Non so	4

DOM. 10 TUTTO CONSIDERATO, LEI RITIENE CHE L'ITALIA ABBAIA TRATTO OPPURE NO DEI VANTAGGI DALLA SUA APPARTENENZA ALL'UNIONE EUROPEA?

- Ha tratto vantaggi	1
- Non ha tratto vantaggi	2
- Non so	3

DOM. 11 IN GENERALE, PER LEI, L'UNIONE EUROPEA EVOCA UN'IMMAGINE MOLTO POSITIVA, ABBASTANZA POSITIVA, NEUTRA, ABBASTANZA NEGATIVA O MOLTO NEGATIVA?

- Molto positiva	1
- Abbastanza positiva	2
- Neutra	3
- Abbastanza negativa	4
- Molto negativa	5
- Non so	6

DOM. 12 IN UN PROSSIMO FUTURO LEI SI VEDE ...? **(Mostrare cartellino - leggere - Una sola risposta)**

- ... Soltanto Italiano/a	1
- ... Italiano/a ed Europeo/a	2
- ... Europeo/a ed Italiano/a	3
- ... Soltanto Europeo/a	4
- Non so	5

DOM. 13 COSA RAPPRESENTA PER LEI PERSONALMENTE L'UNIONE EUROPEA ? **(Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte - rotazione dall'alto in basso/dal basso in alto)**

<input type="checkbox"/> - La pace	01
<input type="checkbox"/> - Il benessere economico	02
<input type="checkbox"/> - La protezione sociale	03
<input type="checkbox"/> - La libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'Unione Europea	04
<input type="checkbox"/> - La diversità culturale	05
<input type="checkbox"/> - Una voce più importante nel mondo	06
<input type="checkbox"/> - L'Euro	07
<input type="checkbox"/> - La disoccupazione	08
<input type="checkbox"/> - La burocrazia	09
<input type="checkbox"/> - Uno spreco di denaro	10
<input type="checkbox"/> - La perdita della nostra identità culturale	11
<input type="checkbox"/> - Più criminalità	12
<input type="checkbox"/> - Non abbastanza controlli alle frontiere esterne	13
<input type="checkbox"/> - Altro (spontaneo)	14
<input type="checkbox"/> - Non so	15

DOM. 14 SI PENSA DI CAMBIARE IL NOME DELL'UNIONE EUROPEA. TRA LE PROPOSTE SEGUENTI, QUALE PREFERISCE? (Mostrare cartellino – leggere – è possibile una sola risposta)

- La Comunità Europea	1
- L'Europa Unita	2
- Gli Stati Uniti d'Europa	3
- Le Nazioni Unite d'Europa	4
- Non dovrebbe cambiare, dovrebbe rimanere "Unione Europea"	5
- Un altro nome	6
- Non so	7

DOM. 15 LEI HA GIÀ SENTITO PARLARE DEL/DELLA ... ?

Leggere	Sì	No	Non so
1. ...Parlamento Europeo	1	2	3
2. ...Commissione Europea	1	2	3
3. ...Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3
4. ...Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3
5. ...Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3
6. ...Banca Centrale Europea	1	2	3
7. ...Corte dei Conti Europea	1	2	3
8. ...Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3
9. ...Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3
10. della Convenzione sul futuro dell'Unione Europea	1	2	3

DOM. 16 E MI PUÒ DIRE PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI ISTITUZIONI EUROPEE, SE LEI RITIENE CHE GIOCHI UN RUOLO IMPORTANTE OPPURE NO NELLA VITA DELL'UNIONE EUROPEA ?

Leggere	Importante	Non importante	Non so
1. Il Parlamento Europeo	1	2	3
2. La Commissione Europea	1	2	3
3. Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3
4. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3
5. Il Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3
6. La Banca Centrale Europea	1	2	3
7. La Corte dei Conti Europea	1	2	3
8. Il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3
9. Il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3
10. La Convenzione sul futuro dell'Unione Europea	1	2	3

DOM. 17 E MI PUÒ ANCORA DIRE SE LEI TENDENZIALMENTE HA FIDUCIA OPPURE NO IN CIASCUNA ISTITUZIONE ?

Leggere	Ha fiducia	Non ha fiducia	Non so
1. Il Parlamento Europeo	1	2	3
2. La Commissione Europea	1	2	3
3. Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3
4. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3
5. Il Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3
6. La Banca Centrale Europea	1	2	3
7. La Corte dei Conti Europea	1	2	3
8. Il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3
9. Il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3
10. La Convenzione sul futuro dell'Unione Europea	1	2	3

LE DOMANDE 18 E 19 NON ESISTONO.

A TUTTI

DOM. 20 A) NEL COMPLESSO, LEI È MOLTO, ABBASTANZA, NON MOLTO O PER NIENTE SODDISFATTO/A DEL MODO IN CUI FUNZIONA LA DEMOCRAZIA IN ITALIA? (Mostrare cartellino con la scala)

B) E DEL MODO IN CUI FUNZIONA LA DEMOCRAZIA NELL'UNIONE EUROPEA? (Mostrare lo stesso cartellino)

Leggere	Molto soddisfatto/a	Abbastanza soddisfatto/a	Non molto soddisfatto/a	Per niente soddisfatto/a	Non so
Dom. 20a In Italia	1	2	3	4	5
Dom. 20b Nell'Unione Europea	1	2	3	4	5

DOM. 21 ADESSO LE LEGGERÒ UNA SERIE DI AZIONI CHE POTREBBE INTRAPRENDERE L'UNIONE EUROPEA. MI DICA, PER OGNUNA DI ESSE SE, SECONDO LEI, DOVREBBE ESSERE CONSIDERATA UNA PRIORITÀ OPPURE NO.

Leggere	Priorità	Non priorità	Non so
1. L'allargamento con successo dell'Unione Europea per l'ingresso di nuovi Paesi membri	1	2	3
2. Avvicinarsi maggiormente ai cittadini europei, per esempio fornendo loro maggiori informazioni sull'Unione Europea, la sua politica e le sue istituzioni	1	2	3
3. Introdurre con successo la moneta unica europea, l'Euro	1	2	3
4. Combattere la povertà e l'emarginazione sociale	1	2	3
5. Proteggere l'ambiente	1	2	3
6. Garantire la qualità dei prodotti alimentari	1	2	3
7. Proteggere i consumatori e garantire la qualità di altri prodotti	1	2	3
8. Combattere la disoccupazione	1	2	3
9. Riformare le istituzioni dell'Unione Europea ed il loro funzionamento	1	2	3
10. Combattere il crimine organizzato ed il traffico di droga	1	2	3
11. Affermare nel mondo l'importanza politica e diplomatica dell'Unione Europea	1	2	3
12. Mantenere la pace e la sicurezza in Europa	1	2	3
13. Garantire i diritti dell'individuo ed il rispetto dei principi della democrazia in Europa	1	2	3
14. Combattere il terrorismo	1	2	3
15. Combattere l'immigrazione clandestina	1	2	3

DOM. 22A LEI RITIENE CHE LE DECISIONI RELATIVE A CIASCUNA DELLE SEGUENTI AREE DOVREBBERO ESSERE PRESE DAL GOVERNO ITALIANO OPPURE DOVREBBERO ESSERE PRESE CONGIUNTAMENTE IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA? (Leggere ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza della frase di partenza)

		Governo Italiano	Con l'Unione Europea	Non so
<input type="checkbox"/>	1. Difesa	1	2	3
<input type="checkbox"/>	2. Tutela dell'ambiente	1	2	3
<input type="checkbox"/>	3. Moneta	1	2	3
<input type="checkbox"/>	4. Aiuti umanitari	1	2	3
<input type="checkbox"/>	5. Salute e previdenza sociale	1	2	3
<input type="checkbox"/>	6. Normative di base in materia di radio/televisione e stampa	1	2	3
<input type="checkbox"/>	7. Lotta alla povertà/all'emarginazione sociale	1	2	3
<input type="checkbox"/>	8. Lotta alla disoccupazione	1	2	3
<input type="checkbox"/>	9. Agricoltura e politica della pesca	1	2	3
<input type="checkbox"/>	10. Aiuto alle regioni che si trovano in difficoltà economiche	1	2	3
<input type="checkbox"/>	11. Istruzione	1	2	3
<input type="checkbox"/>	12. Ricerca scientifica e tecnologica	1	2	3
<input type="checkbox"/>	13. Informazioni sull'Unione Europea, le sue politiche e le sue istituzioni	1	2	3
<input type="checkbox"/>	14. Politica estera nei confronti dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea	1	2	3
<input type="checkbox"/>	15. Politica culturale	1	2	3

DOM. 22B E PER LE SEGUENTI? (Leggere ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza della frase di partenza)

		Governo Italiano	Con l'Unione Europea	Non so
<input type="checkbox"/>	1. Politica sull'immigrazione	1	2	3
<input type="checkbox"/>	2. Norme in materia di asilo politico	1	2	3
<input type="checkbox"/>	3. Lotta al crimine organizzato	1	2	3
<input type="checkbox"/>	4. Polizia	1	2	3
<input type="checkbox"/>	5. Giustizia	1	2	3
<input type="checkbox"/>	6. Accoglienza dei rifugiati	1	2	3
<input type="checkbox"/>	7. Prevenzione della criminalità giovanile	1	2	3
<input type="checkbox"/>	8. Prevenzione della criminalità urbana	1	2	3
<input type="checkbox"/>	9. Lotta contro la droga	1	2	3
<input type="checkbox"/>	10. Lotta al traffico ed allo sfruttamento degli essere umani	1	2	3
<input type="checkbox"/>	11. Lotta al terrorismo internazionale	1	2	3
<input type="checkbox"/>	12. Affrontare la sfida posta dall'invecchiamento della popolazione	1	2	3

DOM. 23 QUAL È LA SUA OPINIONE SU OGNUNA DELLE SEGUENTI PROPOSTE? LA PREGO DI DIRMI SE È FAVOREVOLE O CONTRARIO/A A CIASCUNA PROPOSTA. (Leggere ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza della frase di partenza)

		Favorevole	Contrario/a	Non so
___	1. Un'Unione Monetaria Europea con un'unica moneta, l'Euro	1	2	3
___	2. Una politica estera comune dei Paesi membri dell'Unione Europea nei confronti degli altri Paesi	1	2	3
___	3. Una politica di sicurezza e di difesa comune dei Paesi membri dell'Unione Europea	1	2	3
___	4. L'allargamento dell'Unione Europea per includere nuovi Paesi	1	2	3
___	5. L'Unione Europea responsabile dei problemi che non possono essere gestiti efficacemente dai governi nazionali, regionali e locali	1	2	3
___	6. Le dimissioni del Presidente della Commissione Europea e dei Commissari Europei se non hanno la fiducia della maggioranza del Parlamento Europeo	1	2	3
___	7. Insegnare ai bambini, a scuola, il modo in cui funzionano le istituzioni dell'Unione Europea	1	2	3

DOM. 24 ESISTE GIÀ UNA POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA COMUNE E UNA POLITICA EUROPEA DI SICUREZZA E DI DIFESA NELL'UNIONE EUROPEA. ATTUALMENTE SI DISCUTE DELLA MISURA IN CUI QUESTE POLITICHE DOVREBBERO ESSERE SVILUPPATE. PER CIASCUNA DELLE AFFERMAZIONI SEGUENTI LA PREGO DI DIRMI SE È ABBASTANZA D'ACCORDO O ABBASTANZA IN DISACCORDO. (Leggere ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza della frase di partenza)

		Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Non so
___	1. L'Unione Europea dovrebbe avere una forza militare ad intervento rapido che possa essere inviata velocemente nelle zone di conflitto nel momento in cui scoppia una crisi internazionale	1	2	3
___	2. Quando scoppia una crisi internazionale, gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero accordarsi su una posizione comune	1	2	3
___	3. L'Unione Europea dovrebbe avere il suo Ministero degli Esteri, che possa essere il portavoce della posizione comune dell'Unione Europea	1	2	3
___	4. L'Unione Europea dovrebbe avere un proprio seggio all'interno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite	1	2	3
___	5. Gli Stati membri che hanno optato per la neutralità dovrebbero poter esprimere la propria opinione in materia di politica estera dell'Unione Europea	1	2	3
___	6. I Paesi che entreranno a far parte dell'Unione Europea nel 2004 dovrebbero fin d'ora poter esprimere la propria opinione in materia di politica estera dell'Unione Europea	1	2	3
___	7. La politica estera dell'Unione Europea dovrebbe essere indipendente dalla politica estera degli Stati Uniti	1	2	3
___	8. L'Unione Europea dovrebbe garantire i diritti dell'uomo in ogni Stato membro, anche se questo va contro la volontà di alcuni Stati membri	1	2	3
___	9. L'Unione Europea dovrebbe lavorare per garantire i diritti dell'uomo nel mondo, anche se questo va contro la volontà di alcuni Paesi	1	2	3
___	10. Gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero avere una politica d'immigrazione comune nei riguardi delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea	1	2	3
___	11. Gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero avere una politica di asilo comune nei riguardi di coloro che lo richiedono	1	2	3

DOM. 25 SECONDO LEI, LE DECISIONI RIGUARDANTI LA POLITICA EUROPEA DI DIFESA, DEVONO ESSERE PRESE DAI GOVERNI NAZIONALI, DALLA NATO O DALL'UNIONE EUROPEA? (Una sola risposta)

- Governi nazionali	1
- NATO	2
- Unione Europea	3

- Altro (spontaneo)	4
- Non so	5

DOM. 26 OSSERVANDO QUESTO CARTELLINO, PUÒ INDICARMI QUALI SONO LE FONTI CHE UTILIZZA DI PIÙ PER INFORMARSI SULL'ATTUALE SITUAZIONE INTERNAZIONALE? (Mostrare cartellino - sono possibili più risposte)

- Quotidiani e riviste in Italia	01
- I giornali e le riviste di altri Paesi	02
- Le stazioni radio italiane	03
- Le stazioni radio di altri Paesi	04
- I telegiornali/notiziari televisivi	05
- I telegiornali di altri Paesi	06
- I dibattiti televisivi con politici	07
- I dibattiti televisivi con degli esperti	08
- Canali televisivi d'informazione continua	09
- Internet	10
- Le discussioni con colleghi, amici o parenti	11
- Altro (spontaneo)	12
- Nessuno (spontaneo)	13
- Non so	14

DOM. 27 SECONDO LEI, GLI STATI UNITI ESERCITANO UN RUOLO PIUTTOSTO POSITIVO, PIUTTOSTO NEGATIVO OPPURE NÉ UNO NÉ L'ALTRO PER QUANTO RIGUARDA....? (Mostrare cartellino)

	Leggere	Positivo	Negativo	Né uno né l'altro	Non so
1	La pace nel mondo	1	2	3	4
2	La lotta al terrorismo	1	2	3	4
3	La crescita dell'economia mondiale	1	2	3	4
4	La lotta alla povertà nel mondo	1	2	3	4
5	La protezione dell'ambiente	1	2	3	4

DOM. 28 A) SECONDO LEI QUALE DEI SEGUENTI GRUPPI HA MAGGIORE INFLUENZA NEL PRENDERE LE DECISIONI ALL'INTERNO DELL'UNIONE EUROPEA? (Mostrare cartellino – una sola risposta)
B) E QUALE DEI SEGUENTI GRUPPI, SECONDO LEI, DOVREBBE AVERE MAGGIORE INFLUENZA? (Mostrare stesso cartellino – una sola risposta)

Leggere	Dom. 28A Ha maggiore influenza	Dom. 28B Dovrebbe avere maggiore influenza
1. I cittadini	01	01
2. I governi nazionali	02	02
3. La Commissione Europea	03	03
4. Il Parlamento Europeo	04	04
5. I Parlamenti nazionali	05	05
6. Le imprese	06	06
7. I sindacati	07	07
8. I gruppi di pressione, le lobbies	08	08
9. Altro (spontaneo)	09	09
10. Non so	10	10

DOM. 29 LE LEGGERÒ UNA SERIE DI AFFERMAZIONI. MI DICA SE LEI È PIUTTOSTO D'ACCORDO O PIUTTOSTO IN DISACCORDO CON CIASCUNA DI ESSE.

Leggere	Piuttosto d'accordo	Piuttosto in disaccordo	Non so
1. Le decisioni prese dall'Unione Europea influenzano la mia vita di tutti i giorni	1	2	3
2. Le decisioni prese dall'Unione Europea generalmente sono valide	1	2	3
3. Tutto sommato capisco il funzionamento dell'Unione Europea	1	2	3
4. L'influenza dell'Italia all'interno dell'Unione Europea è importante	1	2	3
5. L'Unione Europea ascolta le opinioni della gente come me	1	2	3
6. I Paesi più grandi hanno più potere all'interno dell'Unione Europea	1	2	3
7. I piccoli Paesi possono difendere efficacemente i propri interessi all'interno dell'Unione Europea	1	2	3
8. Il funzionamento dell'Unione Europea è troppo complicato	1	2	3
9. Bisognerebbe trasferire più responsabilità dagli Stati membri all'Unione Europea	1	2	3
10. L'Unione Europea funzionerà bene dopo l'allargamento	1	2	3
11. Dopo l'allargamento ci sarà più burocrazia nell'Unione Europea	1	2	3
12. Ci dovrebbe essere una più stretta collaborazione tra Stati membri in materia economica	1	2	3
13. Ci dovrebbe essere una più stretta collaborazione tra Stati membri in materia	1	2	4

sociale			
---------	--	--	--

DOM. 30 LEI RITIENE CHE L'UNIONE EUROPEA DEBBA AVERE UNA COSTITUZIONE OPPURE NO?

- Sì	1
- No	2
- Non so	3

DOM. 31 PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SULLA CONVENZIONE EUROPEA, MI DICA PER FAVORE SE RITIENE CHE SIA VERA O FALSA.

	Leggere	Vera	Falsa	Non so
1	La Convenzione lavora ad alcune proposte di riforma dell'Unione Europea	1	2	3
2	Il nostro Governo è rappresentato alla Convenzione	1	2	3
3	Il nostro Parlamento è rappresentato alla Convenzione	1	2	3
4	I Governi dei futuri Stati membri sono già rappresentati alla Convenzione	1	2	3
5	Quest'anno la Convenzione porterà a termine i suoi lavori	1	2	3
6	Gli Stati membri dell'Unione Europea avranno la possibilità di modificare le proposte finali della Convenzione	1	2	3
7	I cittadini avranno la possibilità di accettare o respingere le proposte finali della Convenzione	1	2	3

DOM. 32 LA CONVENZIONE EUROPEA HA LA RESPONSABILITÀ DI PENSARE AL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA DOPO L'ALLARGAMENTO A DEI NUOVI PAESI. LA PREGO DI DIRMİ SE SI RITIENE ABBASTANZA D'ACCORDO O ABBASTANZA IN DISACCORDO CON CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI.

	Leggere	Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Non so
1	Si sente molto parlare della Convenzione in questo momento	1	2	3
2	I media dovrebbero parlarci di più dei lavori della Convenzione	1	2	3
3	I politici dovrebbero parlarci di più dei lavori della Convenzione	1	2	3

DOM. 33 AL MOMENTO, LA COMMISSIONE EUROPEA SI COMPONE DI 20 COMMISSARI INDIPENDENTI ED INCLUDE ALMENO UN COMMISSARIO PER OGNI STATO MEMBRO. CON L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA IL NUMERO DI COMMISSARI POTREBBE AUMENTARE. LEI È ABBASTANZA D'ACCORDO O ABBASTANZA IN DISACCORDO CON CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI?

	Leggere	Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Non so
1	Dopo l'allargamento, dovrebbe continuare ad esserci almeno un Commissario per ogni Stato membro	1	2	3
2	L'Unione Europea diventerebbe inefficace se ci dovesse essere un Commissario per ogni Stato membro	1	2	3
3	Ogni Stato membro dovrebbe avere il diritto di nominare un Commissario	1	2	3
4	I piccoli Stati membri dovrebbero avere il diritto di nominare lo stesso numero di commissari dei grandi Stati membri	1	2	3
5	Gli interessi dell'Italia ne risentirebbero se non ci fosse un Commissario italiano	1	2	3

DOM. 34 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SI AVVICINA MAGGIORMENTE ALLA SUA OPINIONE? IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DOVREBBE ESSERE... (Mostrare cartellino - leggere – una sola risposta)

- Nominato esclusivamente dai Capi di Stato o Capi di Governo dell'Unione Europea	1
- Eletto esclusivamente dal Parlamento Europeo	2
- Eletto sia dal Parlamento Europeo che dai Capi di Stato o Capi di Governo	3
- Eletto direttamente dai cittadini dell'Unione Europea	4
- Altro (spontaneo)	5
- Non so	6

DOM. 35 IL CONSIGLIO EUROPEO È COMPOSTO DAI CAPI DI STATO O DI GOVERNO DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA E DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE. LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO EUROPEO VIENE ASSEGNATA, A TURNO, A CIASCUN PAESE PER UNA DURATA DI 6 MESI. LEI PENSA CHE.....? (Leggere – una sola risposta)

- Bisognerebbe mantenere la presidenza di 6 mesi, perché questo dà ad ogni Stato membro la possibilità di presiedere l'Unione Europea in maniera regolare	1
---	---

- Bisognerebbe prolungare il periodo di presidenza perché 6 mesi sono troppo pochi per ottenere dei risultati significativi	2
- Non so	3

DOM. 36 ATTUALMENTE OGNI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA DISPONE, IN ALCUNI AMBITI, DI UN DIRITTO DI VETO. LEI PENSA CHE, PER IL FUTURO, IL DIRITTO DI VETO DOVREBBE....?

- Essere mantenuto per preservare gli interessi nazionali fondamentali	1
- Essere limitato a pochissimi settori essenziali	2
- Essere abolito per tutte le decisioni al fine di rendere l'Unione Europea più efficace	3
- Non so	4

DOM. 37 ATTUALMENTE OGNI STATO VERSA UNA PARTE DEL PROPRIO GETTITO FISCALE ALL'UNIONE EUROPEA. PREFERIREBBE VERSARE QUESTO CONTRIBUTO DIRETTAMENTE ALL'UNIONE EUROPEA ?

- Sì	1
- No	2
- Non so	3

DOM. 38 SUPPONIAMO CHE DOMANI CI SIANO LE ELEZIONI POLITICHE (PER ELEGGERE I RAPPRESENTANTI DEL PARLAMENTO). MI POTREBBE DIRE CON QUALE PROBABILITÀ ANDREBBE A VOTARE IN QUESTE ELEZIONI? UTILIZZI UNA SCALA CHE VA DA 1 A 10, DOVE "1" SIGNIFICA CHE LEI SICURAMENTE NON ANDRÀ A VOTARE E "10" CHE LEI ANDRÀ SICURAMENTE A VOTARE. POTRÀ USARE I PUNTEGGI INTERMEDI PER MEGLIO SFUMARE LA PROBABILITÀ DI VOTO. (Leggere - mostrare il cartellino con la scala)

1 (Sicuramente non andrò a votare)	10 (Andrò sicuramente a votare)										Non so
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10		11

DOM. 39 E SUPPONENDO CHE DOMANI CI SIANO LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO EUROPEO, MI POTREBBE DIRE CON QUALE PROBABILITÀ ANDREBBE A VOTARE IN QUESTE ELEZIONI? UTILIZZI UNA SCALA CHE VA DA 1 A 10, DOVE "1" SIGNIFICA CHE LEI SICURAMENTE NON ANDRÀ A VOTARE E "10" CHE LEI ANDRÀ SICURAMENTE A VOTARE. POTRÀ USARE I PUNTEGGI INTERMEDI PER MEGLIO SFUMARE LA PROBABILITÀ DI VOTO. (Leggere - mostrare di nuovo il cartellino con la scala)

1 (Sicuramente non andrò a votare)	10 (Andrò sicuramente a votare)										Non so
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10		11

DOM. 40 DOPO LE ULTIME ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO, HA VISTO O SENTITO QUALCOSA O HA AVUTO CONTATTI CON UN MEMBRO DEL PARLAMENTO EUROPEO, IN UNA DELLE SEGUENTI MANIERE? (Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)

- Sì, ho letto qualcosa a proposito dei membri del Parlamento Europeo sui giornali o sulle riviste	1
- Sì, ho visto dei membri del Parlamento Europeo in televisione	2
- Sì, ho ascoltato dei membri del Parlamento Europeo alla radio	3
- Sì, ho letto qualcosa a proposito dei membri del Parlamento Europeo su Internet	4
- Sì, ho ricevuto una/delle brochure, o una/delle lettera/e da un membro del Parlamento Europeo	5
- Sì, ho visto dei membri del Parlamento Europeo ad uno o più incontri pubblici	6
- No, non ho visto né sentito niente né ho avuto dei contatti con membri del Parlamento Europeo	7
- Altro (spontaneo)	8
- Non so	9

DOM. 41 SAREBBE PERSONALMENTE INTERESSATO/A A VEDERE O ASCOLTARE PIÙ COSE RELATIVE AI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO IN UNA DELLE MODALITÀ DI CUI ABBIAMO APPENA PARLATO? (Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)

- Sì, mi piacerebbe leggere qualcosa riguardo ai membri del Parlamento Europeo sui giornali o sulle riviste	1
- Sì, mi piacerebbe vedere dei membri del Parlamento Europeo in televisione	2
- Sì, mi piacerebbe ascoltare dei membri del Parlamento Europeo alla radio	3
- Sì, mi piacerebbe leggere, vedere o sentire qualcosa a proposito dei membri del Parlamento Europeo su Internet	4
- Sì, mi piacerebbe ricevere una brochure o una lettera da parte di uno o più membri del Parlamento Europeo	5
- Sì, mi piacerebbe vedere dei membri del Parlamento Europeo ad uno o più incontri pubblici	6
- No, non sarei interessato/a	7
- Altro (spontaneo)	8
- Non so	9

DOM. 42 MI PUÒ DIRE QUANTO RIGUARDANO PERSONE COME LEI LE ATTIVITÀ, LE DECISIONI DI CIASCUNA DELLE SEGUENTI ISTITUZIONI? HANNO GRANDI CONSEGUENZE, QUALCHE CONSEGUENZA O NESSUNA CONSEGUENZA SULLE PERSONE COME LEI? **(Mostrare cartellino con scala)**

Leggere	Grandi conseguenze	Qualche conseguenza	Nessuna conseguenza	Non so
1. Il Governo Italiano	1	2	3	4
2. Il Parlamento Italiano, il Senato	1	2	3	4
3. L'Unione Europea nel suo insieme	1	2	3	4
4. Il Parlamento Europeo in particolare	1	2	3	4
5. La giunta regionale in Italia	1	2	3	4

DOM. 43 MI PUÒ DIRE SE LEI È COMPLETAMENTE D'ACCORDO, ABBASTANZA D'ACCORDO, ABBASTANZA IN DISACCORDO O PER NIENTE D'ACCORDO CON CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI?

	Leggere	Completamente d'accordo	Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Per niente d'accordo	Non so
1	I membri del Parlamento Europeo difendono bene i suoi interessi	1	2	3	4	5
2	Il Parlamento Europeo ha più potere del Parlamento Italiano	1	2	3	4	5
3	Le elezioni europee sono veramente importanti	1	2	3	4	5

DOM. 44 SECONDO LEI, QUALI SONO GLI ARGOMENTI SU CUI LA CAMPAGNA PER LE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE DOVREBBE PORRE MAGGIORMENTE L'ACCENTO? **(Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)**

- Problematiche specifiche per l'Italia	01
- L'agricoltura	02
- L'ambiente	03
- La criminalità	04
- L'impiego	05
- L'immigrazione	06
- L'istruzione	07
- La politica comune di difesa	08
- La politica estera	09
- L'allargamento dell'Unione Europea	10
- La riforma delle istituzioni dell'Unione Europea	11
- Le attività del Parlamento Europeo	12
- I diritti in quanto cittadino dell'Unione Europea	13
- Non so	14

DOM. 45 LEI SAREBBE PIÙ PROPENSO/A A VOTARE ALLE ELEZIONI EUROPEE SE....?

	Leggere	Sì	No	Non so
1	I trasporti pubblici fossero gratuiti il giorno delle elezioni?	1	2	3
2	Ci fossero dei seggi elettorali nei supermercati?	1	2	3
3	Fosse possibile votare su Internet?	1	2	3
4	Fosse possibile votare sul posto di lavoro?	1	2	3
5	Le elezioni locali, regionali o nazionali fossero organizzate lo stesso giorno delle elezioni europee?	1	2	3
6	Le elezioni europee avessero luogo lo stesso giorno in tutta l'Unione Europea?	1	2	3
7	Non esiste per l'Italia	1	2	3
8	Cittadini di altri Stati membri fossero presenti sulle liste dei candidati?	1	2	3

PASSIAMO ORA AD UN ALTRO ARGOMENTO: L'AMPLIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA.

DOM. 46 QUALE TRA QUESTE TRE OPZIONI PREFERIREBBE PER L'IMMEDIATO FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA? **(Mostrare cartellino – leggere – una risposta sola)**

- L'Unione Europea dovrebbe ingrandirsi per includere tutti i Paesi che vorrebbero farne parte	1
- L'Unione Europea dovrebbe ingrandirsi per includere solo alcuni tra i Paesi che vorrebbero farne parte	2
- L'Unione Europea non dovrebbe essere ampliata con nessun'altro Paese	3
- Nessuna di queste (spontaneo)	4
- Non so	5

DOM. 47 PENSANDO ALL'AMPLIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AMMISSIONE DI NUOVI PAESI, LEI È TENDENZIALMENTE D'ACCORDO O TENDENZIALMENTE IN DISACCORDO CON LE SEGUENTI AFFERMAZIONI? (Leggere un'affermazione alla volta ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza dell'affermazione di partenza)

Leggere	Tendenzialmente d'accordo	Tendenzialmente in disaccordo	Non so
<input type="checkbox"/> 1. Più Paesi ci sono nell'Unione Europea, più pace e sicurezza saranno garantite in Europa	1	2	3
<input type="checkbox"/> 2. L'ampliamento non costerà di più agli attuali Paesi membri come l'Italia	1	2	3
<input type="checkbox"/> 3. Dopo l'ampliamento ai nuovi Paesi, l'Italia diventerà meno importante in Europa	1	2	3
<input type="checkbox"/> 4. Più Paesi ci saranno, maggiore sarà la disoccupazione in Italia	1	2	3
<input type="checkbox"/> 5. L'Unione Europea dovrebbe aiutare finanziariamente i futuri Paesi membri ancor prima della loro adesione	1	2	3
<input type="checkbox"/> 6. Una volta che i nuovi Paesi saranno entrati nell'Unione Europea, l'Italia riceverà da essa minori aiuti finanziari	1	2	3
<input type="checkbox"/> 7. Con più Paesi membri, sarà molto più difficile prendere decisioni su scala europea	1	2	3
<input type="checkbox"/> 8. Più saranno i Paesi membri, più importante l'Unione Europea sarà nel mondo	1	2	3
<input type="checkbox"/> 9. Con più Paesi membri, l'Europa sarà culturalmente più ricca	1	2	3
<input type="checkbox"/> 10. L'Unione Europea deve riformare il modo in cui funzionano le sue istituzioni prima di accogliere nuovi membri	1	2	3

DOM. 48 QUANTO RITIENE DI ESSERE INFORMATO/A SULL'AMPLIAMENTO, CIOÈ L'INGRESSO DI NUOVI PAESI NELL'UNIONE EUROPEA? SI RITIENE .. (Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)

- Molto bene informato/a	1
- Bene informato/a	2
- Non molto bene informato/a	3
- Affatto bene informato/a	4
- Non so	5

DOM. 49 TRA I SEGUENTI PAESI, DI QUALI HA GIÀ SENTITO PARLARE? (Non mostrare cartellino – ruotare l'ordine di lettura dei Paesi - sono possibili più risposte)

DOM. 50 E IN QUALI DI QUESTI SI È GIÀ RECATO/A OPPURE HA DEI LEGAMI DI QUALUNQUE TIPO? (Mostrare cartellino – sono possibili più risposte)

Leggere	Dom. 49 Sentito parlare	Dom. 50 Ha Legami/ visitato
<input type="checkbox"/> 1. Bulgaria	01	01
<input type="checkbox"/> 2. Cipro	02	02
<input type="checkbox"/> 3. Repubblica Ceca	03	03
<input type="checkbox"/> 4. Estonia	04	04
<input type="checkbox"/> 5. Ungheria	05	05
<input type="checkbox"/> 6. Lettonia	06	06
<input type="checkbox"/> 7. Lituania	07	07
<input type="checkbox"/> 8. Malta	08	08
<input type="checkbox"/> 9. Polonia	09	09
<input type="checkbox"/> 10. Romania	10	10
<input type="checkbox"/> 11. Slovacchia	11	11
<input type="checkbox"/> 12. Slovenia	12	12
<input type="checkbox"/> 13. Turchia	13	13
- Nessuna di queste (spontaneo)	14	14

PASSIAMO AD UN ALTRO ARGOMENTO: L'EURO.

DOM. 51 LA MAGGIOR PARTE DEI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA HA DECISO DI ADOTTARE L'EURO COME PROPRIA MONETA UNICA. INSIEME SI CHIAMANO PAESI DELLA ZONA EURO. MI SA DIRE, IN BASE ALLE SUE CONOSCENZE, QUALI DEI SEGUENTI PAESI SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA ZONA EURO? (**Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte**)

- Belgio	01
- Danimarca	02
- Germania	03
- Grecia	04
- Spagna	05
- Francia	06
- Irlanda	07
- Italia	08
- Lussemburgo	09
- Olanda	10
- Austria	11
- Portogallo	12
- Finlandia	13
- Svezia	14
- Regno Unito (Gran Bretagna, Irlanda del Nord)	15
- Altri Paesi (spontaneo)	16
- Non so	17

LE DOM. 52 E 53 NON ESISTONO

DOM. 54 QUANDO VEDE DEI PREZZI ESPOSTI SIA IN LIRE CHE IN EURO, QUALI GUARDA? (**Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta**)

- Solo i prezzi in Lire	1
- Qualche volta anche i prezzi in Euro	2
- Sempre anche i prezzi in Euro	3
- Solo i prezzi in Euro	4
- Non so	5

DOM. 55 A) PER LEI PERSONALMENTE, LA DOPPIA ESPOSIZIONE DEI PREZZI, IN EURO ED IN LIRE È ANCORA...? (**Mostrare cartellino con scala – una sola risposta**)
B) E PER LA GENTE IN GENERALE, PENSA CHE QUESTA DOPPIA ESPOSIZIONE IN EURO E IN LIRE SIA ANCORA...? (**Mostrare lo stesso cartellino con scala – una sola risposta**)

Leggere	Indispensabile	Piuttosto utile	Piuttosto inutile	Totalmente inutile	Non so
A) Per Lei personalmente	1	2	3	4	5
B) Per la gente in generale	1	2	3	4	5

DOM. 56 A) QUANDO GUARDA IL PREZZO DI UN PRODOTTO DI USO QUOTIDIANO, RAGIONA SEMPRE, SPESSO, QUALCHE VOLTA O MAI IN LIRE? (**Mostrare cartellino con scala – una sola risposta**)
B) QUANDO PAGA UN PRODOTTO DI USO QUOTIDIANO, RAGIONA, SEMPRE, SPESSO, QUALCHE VOLTA O MAI IN LIRE? (**Mostrare stesso cartellino con la scala – una sola risposta**)

Leggere	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai	Non guardo mai i prezzi (spontaneo)	Non so
A) Guardare il prezzo di un prodotto	1	2	3	4	5	6
B) Pagare un prodotto	1	2	3	4	5	6

DOM. 57 QUANDO VEDE O LEGGE UN PREZZO SOLAMENTE IN EURO, FA LA CONVERSIONE IN LIRE...? (**Mostrare cartellino – leggere - una sola risposta**)

- Sempre	1
- Spesso	2
- Qualche volta	3
- Mai	4
- Non so	5

LA DOM. 58 NON ESISTE.

DOM. 59 PER QUANTO TEMPO AVRÀ ANCORA BISOGNO DELLE INDICAZIONI DEI PREZZI IN LIRE ...? (Non mostrare cartellino - risposta codificata)

Leggere	Non ho più bisogno dell'indicazione dei prezzi in Lire	Fino a 3 mesi	Da 4 a 6 mesi	Oltre 6 mesi	Sempre	Non so
1. Nei negozi	1	2	3	4	5	6
2. Nei Suoi estratti conto bancari	1	2	3	4	5	6
3. Sulle Sue fatture dell'elettricità, del telefono, ecc.	1	2	3	4	5	6

DOM. 60 SECONDO LEI, QUANTO COSTA APPROSSIMATIVAMENTE IN EURO OGNUNO DEI SEGUENTI PRODOTTI? (Leggere i prodotti, non leggere le possibili risposte)

Leggere	1 Euro o meno (spont.)	1-2 Euro (spont.)	2-5 Euro (spont.)	5-10 Euro (spont.)	10-30 Euro (spont.)	Più di 30 Euro (spont.)	Non so
1. Un pacchetto di sigarette	1	2	3	4	5	6	7
2. 10 litri di benzina	1	2	3	4	5	6	7
3. Un paio di scarpe	1	2	3	4	5	6	7
4. Sei uova	1	2	3	4	5	6	7
5. Un CD	1	2	3	4	5	6	7
6. Un litro di latte	1	2	3	4	5	6	7
7. Una pizza a portar via	1	2	3	4	5	6	7

DOM. 61 PER CIASCUNO DEI SEGUENTI ASPETTI, VORREI CHE LEI MI DICESSE SE RITIENE CHE SIA MOLTO FACILE, ABBASTANZA FACILE, ABBASTANZA DIFFICILE O MOLTO DIFFICILE..... (Leggere - mostrare cartellino con scala – una sola risposta per riga)

Leggere	Molto facile	Abbastanza facile	Abbastanza difficile	Molto difficile	Mai viste (spontaneo)	Non so
1. Riconoscere le diverse monete in Euro tra di loro	1	2	3	4	5	6
2. Riconoscere le banconote in Euro tra di loro	1	2	3	4	5	6
3. Utilizzare/maneggiare le monete in Euro per pagare	1	2	3	4	5	6
4. Utilizzare/maneggiare le banconote in Euro per pagare	1	2	3	4	5	6
5. Ricordare i prezzi in Euro	1	2	3	4	5	6
6. Confrontare i prezzi in Euro tra diversi negozi	1	2	3	4	5	6
7. Capire fatture, scontrini, buste paga o estratti conto in Euro	1	2	3	4	5	6

DOM. 62A CI SONO 8 MONETE IN EURO. LEI PENSA CHE SIA ... ? (Mostrare cartellino - leggere - una sola risposta)

- Molto complicato	1
- Abbastanza complicato	2
- Non molto complicato	3
- Per niente complicato	4
- Non so	5

DOM. 62B QUALCUNO DICE CHE LE MONETE DA 1 E DA 2 CENTESIMI DOVREBBERO ESSERE RITIRATE DALLA CIRCOLAZIONE. ALTRI RITENGONO CHE SIANO NECESSARIE PER PAGARE L'AMMONTARE ESATTO ED IMPEDIRE CHE I PREZZI AUMENTINO. QUALE DI QUESTE DUE OPINIONI È PIÙ VICINA ALLA SUA? (Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)

- Le monete da 1 e 2 centesimi dovrebbero essere ritirate	1
- Sono necessarie per pagare l'ammontare esatto ed impedire che i prezzi aumentino	2
- Non so	3

DOM. 63 ALCUNE PERSONE DICONO CHE LE MONETE DA 1 E 2 EURO DOVREBBERO ESSERE SOSTITUITE DALLE BANCONOTE. LEI È.....? **(Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)**

- Totalmente d'accordo	1
- Abbastanza d'accordo	2
- Abbastanza in disaccordo	3
- Totalmente in disaccordo	4
- Non so	5

DOM. 64 QUAL È, FRA LE AFFERMAZIONI SEGUENTI, QUELLA CHE LE SI ADDICE DI PIÙ? **(Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)**

- Dopo l'introduzione delle monete e delle banconote in Euro, mi è difficile capire il prezzo delle cose espresso in Euro e, per questa ragione, spendo di più	1
- Dopo l'introduzione delle monete e delle banconote in Euro, mi è difficile capire il prezzo delle cose espresso in Euro e, per questa ragione, spendo di meno	2
- Dopo l'introduzione delle monete e delle banconote in Euro, mi è difficile capire il prezzo delle cose espresso in Euro, ma spendo tanto quanto prima	3
- Dopo l'introduzione delle monete e delle banconote in Euro, capisco il prezzo delle cose espresso in Euro	4
- Non so	5

DOM. 65A LE MONETE IN EURO HANNO SU UN LATO/FACCIA UN SIMBOLO PROPRIO DELLA NAZIONE, CIRCONDATO DA 12 STELLE. SECONDO LEI È UN BENE O UN MALE CHE SULLE MONETE IN EURO VI SIANO DELLE FACCE/DEI LATI NAZIONALI? **(Una sola risposta)**

- Un bene	1
- Un male	2
- Non fa differenza (spontaneo)	3
- Non so	4

DOM. 65B LE CAPITA DI VEDERE MONETE IN EURO DI ALTRI PAESI MOLTO SPESSO, ABBASTANZA SPESSO O NON MOLTO SPESSO OPPURE MAI? **(Una sola risposta)**

- Molto spesso	1
- Abbastanza spesso	2
- Non molto spesso	3
- Mai	4
- Non sapevo che esistessero (spontaneo)	5
- Non presto attenzione a questo (spontaneo)	6
- Non so	7

DOM. 66 HA GIÀ CONFRONTATO I PREZZI IN EURO IN ALTRI PAESI DELL'AREA DELL'EURO? **(Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)**

- Sì, spesso	1
- Sì, talvolta	2
- Sì, raramente	3
- No, mai	4
- Non so	5

DOM. 67A DOPO L'INTRODUZIONE DELL'EURO, SECONDO LEI, I PREZZI....? **(Mostrare cartellino - leggere – una sola risposta)**

- Sono aumentati molto	1
- Sono un po' aumentati	2
- Sono rimasti più o meno gli stessi	3
- Sono un po' diminuiti	4
- Sono diminuiti molto	5
- Non so	6

DOM. 67B DOPO L'INTRODUZIONE DELL'EURO, I PREZZI NEI... (leggere) SONO...? (Mostrare cartellino con la scala)

Leggere	Molto aumentati	Un po' aumentati	Rimasti più o meno gli stessi	Un po' diminuiti	Molto diminuiti	Non so
1. Supermercati	1	2	3	4	5	6
2. Piccoli alimentari	1	2	3	4	5	6
3. Servizi (parrucchieri, garage, ecc.)	1	2	3	4	5	6
4. Altri piccoli negozi (abbigliamento, farmacia, ecc.)	1	2	3	4	5	6
5. Bar, pub, ristoranti	1	2	3	4	5	6
6. Trasporti pubblici	1	2	3	4	5	6
7. Divertimenti (cinema, piscine, ecc.)	1	2	3	4	5	6
8. Spese bancarie	1	2	3	4	5	6
9. Distributori automatici (bevande, snack, ecc.)	1	2	3	4	5	6

(Porre dom. 68 solo a chi ha risposto con codice 1, 2, 4 o 5 a dom. 67A)

DOM. 68 (Se i prezzi sono aumentati/diminuiti) LEI VEDE UNA RELAZIONE FRA QUESTI CAMBIAMENTI DI PREZZO E L'INTRODUZIONE DELL'EURO? (Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)

- Sì, i cambiamenti dei prezzi sono legati <u>esclusivamente</u> all'introduzione dell'Euro	1	
- Sì, i cambiamenti dei prezzi sono legati <u>principalmente</u> all'introduzione dell'Euro	2	
- Sì, i cambiamenti dei prezzi sono <u>in parte</u> legati all'introduzione dell'Euro	3	a dom. 72
- No, i cambiamenti dei prezzi non sono <u>affatto</u> legati all'introduzione dell'Euro	4	
- Non so	5	

LA DOM. 69 NON ESISTE

(Porre dom. 70 solo a chi ha risposto con codice 3 a dom. 67A)

DOM. 70 TUTTO CONSIDERATO, LEI PERSONALMENTE È MOLTO CONTENTO/A, ABBASTANZA CONTENTO/A, NON MOLTO CONTENTO/A, PER NIENTE CONTENTO/A CHE L'EURO SIA DIVENTATO LA NOSTRA MONETA? (Una sola risposta)

- Molto contento/a	1
- Abbastanza contento/a	2
- Non molto contento/a	3
- Per niente contento/a	4
- Nessuno di questi (spontaneo)	5
- Non so	6

DOM. 71 LEI È COMPLETAMENTE D'ACCORDO, TENDENZIALMENTE D'ACCORDO, TENDENZIALMENTE IN DISACCORDO O COMPLETAMENTE IN DISACCORDO CON L'AFFERMAZIONE "USANDO L'EURO INVECE DELLA LIRA NOI CI SENTIAMO PIÙ EUROPEI DI PRIMA"? (Una sola risposta)

- Completamente d'accordo	1
- Tenzialmente d'accordo	2
- Tenzialmente in disaccordo	3
- Completamente in disaccordo	4
- Non ha niente a che vedere con quanto ci sentiamo europei (spontaneo)	5
- L'Europa non mi interessa (spontaneo)	6
- Non so	7

LA DOM. 72 NON ESISTE

(A TUTTI)

DOM. 73 LEI SI SENTE PERSONALMENTE MOLTO LEGATO/A, ABBASTANZA LEGATO/A, NON MOLTO LEGATO/A O PER NIENTE LEGATO/A ALLA MONETA UNICA EUROPEA, CIOÈ L'EURO? (Una sola risposta)

- Molto legato/a	1
- Abbastanza legato/a	2
- Non molto legato/a	3
- Per niente legato/a	4
- Non so	5

LE DOMANDE DALLA 74 ALLA 78 NON ESISTONO.

PASSIAMO AL NOSTRO ULTIMO ARGOMENTO: LA FAMIGLIA.

DOM. D10 SESSO DELL'INTERVISTATO/A:

- Maschio	1
- Femmina	2

DOM. D11 QUANTI ANNI HA?

--	--

DOM. D15A QUAL È LA SUA ATTUALE OCCUPAZIONE?

DOM. D15B (Se attualmente non esercita alcuna attività retribuita codice 1-4 a dom. D15A) HA ESERCITATO IN PASSATO QUALCHE ATTIVITÀ RETRIBUITA? QUAL È STATA LA SUA ULTIMA OCCUPAZIONE?

	Dom. D15A Occupazione attuale	Dom. D15B Ultima occupazione
Non attivo		
- Responsabile degli acquisti correnti e della conduzione della casa o senza alcuna attività professionale	01	
- Studente	02	
- Disoccupato, in cerca di prima occupazione	03	
- Pensionato o inabile al lavoro	04	
Lavoratori indipendenti		
- Agricoltore	05	01
- Pescatore	06	02
- Libero professionista (avvocato, medico, commercialista, architetto)	07	03
- Proprietario di un negozio, commerciante, artigiano o altro tipo di lavoro indipendente	08	04
- Industriale, proprietario (unico o socio) di un'azienda	09	05
Lavoratori dipendenti		
- Professionisti liberali dipendenti (medico, avvocato)	10	06
- Quadri superiori/dirigenti (direttori generali, amministratori delegati, altri direttori)	11	07
- Quadri intermedi (funzionari, insegnanti)	12	08
- Impiegati di concetto (che lavorano per lo più davanti ad una scrivania)	13	09
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania (venditori, autisti, rappresentanti)	14	10
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania ma che offrono dei servizi (ospedali, ristoranti, polizia, pompieri)	15	11
- Supervisore/caporeparto	16	12
- Operai specializzati	17	13
- Altri operai (non specializzati), personale di servizio	18	14
NON HA MAI ESERCITATO ALCUNA ATTIVITÀ RETRIBUITA		15

PORRE LE SEGUENTI DOMANDE SOLO AGLI UOMINI (CODICE 1 A D.10) DAI 18 ANNI IN SU (VEDI RISPOSTA A D. 11) E CHE NON SIANO PENSIONATI (CODICE 4 A D. 15A)
GLI UOMINI PENSIONATI E TUTTE LE DONNE DEVONO ANDARE AI DEMOGRAFICI

PARLEREMO DEL CONGEDO PARENTALE, IL DIRITTO, CONCESSO SIA GLI UOMINI CHE ALLE DONNE, DI PRENDERSI FINO A 3 MESI DI CONGEDO QUANDO I FIGLI SONO PICCOLI. QUESTO CONGEDO È DIVERSO DAL CONGEDO PER MATERNITÀ O PATERNITÀ.

DOM. 79 QUAL È, FRA LE SEGUENTI, LA SITUAZIONE CHE SI ADATTA A LEI? (Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)

}	- Non ho figli	1	a dom. 83A
	- Ho un figlio	2	
	- Ho più di un figlio	3	a dom. 80
	- Mia moglie/la mia compagna aspetta un bambino	4	
	- Altro (spontaneo)	5	a dom. 83A

DOM. 80 LEI ERA A CONOSCENZA DEL FATTO CHE GLI UOMINI POTESSE PRENDERE UN CONGEDO PARENTALE?

- Sì	1	a dom. 81
- No	2	a dom. 82

DOM. 81 LEI HA PRESO O PENSA DI PRENDERE UN CONGEDO PARENTALE? (Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)

- No	01	
- Sì, per il figlio che nascerà	02	
- Sì, per uno dei miei figli/per il mio primo e unico figlio	03	
- Sì, per tutti i miei figli o per diversi miei figli	04	
- Sì, perché il congedo parentale non è solo per le donne, entrambi i genitori dovrebbero essere coinvolti in ugual misura	05	a dom. 83A
- Sì, per compensare la carenza di infrastrutture per i bambini (es. asili nido, giardini d'infanzia, ecc.)	06	
- Sì, per trascorrere più tempo con mio/a figlio/a – con i miei figli	07	
- Sì, per ridurre lo stress dovuto al mio lavoro	08	
- Sì, per un altro motivo (spontaneo)	09	
- Non so	10	

DOM. 82 QUALI SONO I MOTIVI PRINCIPALI PER CUI NON HA PRESO O NON HA PENSATO DI PRENDERE UN CONGEDO PARENTALE? (Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)

- Il congedo parentale è più per le donne	1
- Non ne ho i mezzi (Non posso permettermelo)	2
- Mia moglie/la mia compagna non lavora	3
- Mia moglie/la mia compagna ha preso/prenderà l'intero periodo di congedo parentale	4
- Un'altra persona della famiglia si occupa dei miei figli	5
- Non esisteva (spontaneo)	6
- Per un altro motivo (spontaneo)	7
- Non so	8

(A TUTTI)

DOM. 83A QUALI SONO, SECONDO LEI, I MOTIVI PRINCIPALI CHE INCORAGGEREBBERO I PADRI A PRENDERE UN CONGEDO PARENTALE? (Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)

- Beneficiare di un'indennità finanziaria più elevata durante il periodo di congedo parentale	01
- Poter suddividere il congedo parentale in più volte o sotto forma di lavoro part-time	02
- Avere maggiori garanzie di conservare il posto di lavoro e le prospettive di carriera durante/dopo il congedo parentale	03
- Avere maggiori garanzie per quanto concerne la previdenza sociale durante/dopo il congedo parentale	04
- Un atteggiamento più aperto nei confronti del congedo parentale da parte dei suoi superiori o colleghi di lavoro	05
- Disposizioni particolari per il congedo parentale nel contratto di lavoro, nei contratti collettivi o nella legislazione	06
- Una migliore informazione sulle possibilità di prendere un congedo parentale	07
- Altro motivo (spontaneo)	08
- Niente incoraggerebbe i padri (spontaneo)	09
- Non so	10

DOM. 83B E SECONDO LEI, QUALI SONO I MOTIVI PRINCIPALI CHE DISSUADEREBBERO I PADRI DAL PRENDERE UN CONGEDO PARENTALE? (Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)

- La carenza di informazioni sul congedo parentale	01
- Un'indennità finanziaria insufficiente	02
- Sarebbero bloccati a casa e avrebbero meno vita sociale	03
- Dovrebbero occuparsi delle faccende domestiche	04
- La loro carriera ne verrebbe influenzata	05
- Il congedo parentale è considerato più adatto alle donne	06
- La loro moglie/compagna si occuperebbe meglio dei figli	07
- Pensano di non esserne capaci	08
- Non vogliono interrompere la loro carriera	09
- Le condizioni di congedo parentale non sono adatte a loro	10
- Altro motivo (spontaneo)	11
- Niente dissuaderebbe i padri (spontaneo)	12
- Non so	13

DATI DEMOGRAFICI**A TUTTI**

DOM. D1 IN POLITICA DI SOLITO SI PARLA DI "DESTRA" E DI "SINISTRA". IN QUALE PUNTO DI QUESTA SCALA COLLOCHEREBBE LA SUA POSIZIONE? (Mostrare il cartellino – non suggerire – l'intervistato/a dovrà situarsi in una casella. Se esita, insistere)

Sinistra									Destra
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
1. Rifiuta				11					
2. Non so				12					

LE DOMANDE DALLA D2 ALLA D6 NON ESISTONO.

DOM. D7 SU QUESTO CARTELLINO SONO RIPORTATE ALCUNE FRASI. MI PUÒ INDICARE LA LETTERA CHE CORRISPONDE MAGGIORMENTE ALLA SUA SITUAZIONE ATTUALE? (Mostrare cartellino – leggere – è possibile una sola risposta)

a) Sposato/a	01
b) Risposato/a	02
c) Celibe/nubile, attualmente vive con un compagno/una compagna	03
d) Celibe/nubile, mai vissuto con qualcuno precedentemente	04
e) Celibe/nubile, ha vissuto con qualcuno precedentemente, ma attualmente vive solo	05
f) Divorziato/a	06
g) Separato/a	07
h) Vedovo/a	08
- Altro (spontaneo)	09
- Rifiuta (spontaneo)	10

DOM. D8 A QUALE ETÀ HA TERMINATO I SUOI STUDI A TEMPO PIENO? (Se è ancora studente codice "00")

Età |___|___|

LA DOM. D9 NON ESISTE.

DOM. D10 SESSO DELL'INTERVISTATO/A:

- Maschio	1
- Femmina	2

DOM. D11 QUANTI ANNI HA?

--	--

LE DOMANDE DALLA D12 ALLA D14 NON ESISTONO.

LE DOMANDE D15A E D15B SONO STATE POSTE PRIMA DELLA DOM. 79.

LE DOMANDE DALLA D16 ALLA D18 NON ESISTONO.

DOM.D19 É LEI LA PERSONA CHE CONTRIBUISCE MAGGIORMENTE AL REDDITO DELLA SUA FAMIGLIA? (Leggere)

- Sì	1	a dom. 25
- No	2	a dom. 21A
- In due allo stesso modo	3	
- Non so	4	a dom. 25

LA DOMANDA D20 NON ESISTE

DOM.D21A (Se “no” codice 2 a dom. D19) QUAL È L'ATTUALE PROFESSIONE DELLA PERSONA CHE IN FAMIGLIA HA IL REDDITO PIÙ ALTO?

DOM.D21B (Se attualmente non esercita alcuna attività retribuita – codici 01-04 a dom. D21a) HA ESERCITATO IN PASSATO QUALCHE ATTIVITÀ RETRIBUITA? QUAL È STATA LA SUA ULTIMA OCCUPAZIONE?

	Dom. D21A Occupazione attuale	Dom. D21B Ultima occupazione
Non attivo		
- Responsabile degli acquisti correnti e della conduzione della casa o senza alcuna attività professionale	01	
- Studente	02	
- Disoccupato, temporaneamente senza occupazione	03	
- Pensionato o inabile al lavoro	04	
Lavoratori indipendenti		
- Agricoltore	05	01
- Pescatore	06	02
- Libero professionista (avvocato, medico, commercialista, architetto)	07	03
- Proprietario di un negozio, commerciante, artigiano o altro tipo di lavoro indipendente	08	04
- Industriale, proprietario (unico o socio) di un'azienda	09	05
Lavoratori dipendenti		
- Professionisti liberali dipendenti (medico, avvocato)	10	06
- Quadri superiori/dirigenti (direttori generali, amministratori delegati, altri direttori)	11	07
- Quadri intermedi (funzionari, insegnanti)	12	08
- Impiegati di concetto (che lavorano per lo più davanti ad una scrivania)	13	09
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania (venditori, autisti, rappresentanti)	14	10
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania ma che offrono dei servizi (ospedali, ristoranti, polizia, pompieri)	15	11
- Supervisore/caporeparto	16	12
- Operai specializzati	17	13
- Altri operai (non specializzati), personale di servizio	18	14
NON HA MAI ESERCITATO ALCUNA ATTIVITÀ RETRIBUITA		15

LE DOMANDE DALLA D22 ALLA D24 NON ESISTONO.

A TUTTI

DOM. D25 LEI DIREBBE DI VIVERE IN..... (Leggere)

- Una comune rurale	1
- Una piccola o media cittadina	2
- Una grande città	3
- Non so	4

LE DOMANDE DALLA D26 ALLA D28 NON ESISTONO.

DOM. D29 DOVREMMO ANALIZZARE I RISULTATI DI QUESTO STUDIO IN FUNZIONE DEL REDDITO FAMILIARE DEGLI INTERVISTATI. SU QUESTO CARTELLINO SONO ELENCALE DELLE CLASSI DI REDDITO (**Mostrare cartellino**) LEI DOVREBBE SOMMARE TUTTE LE ENTRATE E GLI STIPENDI MENSILI DI TUTTI I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, TUTTE LE PENSIONI ANCHE SOCIALI E LE EVENTUALI RENDITE (DA ASSICURAZIONE O DA LOCAZIONE/AFFITTI...). LE ASSICURO CHE LA SUA RISPOSTA, COME TUTTE QUELLE CHE CI HA DATO NEL CORSO DI QUESTA INTERVISTA, SARÀ RITENUTA DEL TUTTO CONFIDENZIALE E QUALUNQUE RIFERIMENTO A LEI O ALLA SUA FAMIGLIA SARÀ IMPOSSIBILE. LA PREGO DI RISPONDERMI CON LA LETTERA DELL'ALFABETO RIPORTATA A FIANCO DELLA CLASSE DI REDDITO LORDO CHE CORRISPONDE A QUELLO DELLA SUA FAMIGLIA, PRIMA DI AVER DETRATTO TASSE O ALTRE DEDUZIONI.

B. Fino a 387,00 Euro	01
T. Da 388,00 a 516,00 Euro	02
P. Da 517,00 a 774,00 Euro	03
F. Da 775,00 a 903,00 Euro	04
E. Da 904,00 a 1.032,00 Euro	05
H. Da 1.033,00 a 1.291,00 Euro	06
L. Da 1.292,00 a 1.549,00 Euro	07
N. Da 1.550,00 a 1.807,00 Euro	08
R. Da 1.808,00 a 2.065,00 Euro	09
M. Da 2.066,00 a 2.324,00 Euro	10
S. Da 2.325,00 a 2.582,00 Euro	11
K. Oltre 2.582,00 Euro	12
Rifiuta	13
Non so	14

PROTOCOLLO D'INTERVISTA**P. 01 DATA**

Giorno |__| |__| |__|

Mese |__| |__| |__|

P. 02 ORA INIZIO INTERVISTA:

|__| |__| |__| ora

|__| |__| |__| minuti

P. 03 DURATA INTERVISTA IN MINUTI

Minuti |__| |__| |__| |__|

P. 04 NUMERO DI PERSONE PRESENTI DURANTE L'INTERVISTA:

- Due (l'intervistatore e l'intervistato)	1
- Tre	2
- Quattro	3
- Cinque o più persone	4

P. 05 GRADO DI COLLABORAZIONE DELL'INTERVISTATO/A:

- Eccellente	1
- Buono	2
- Medio	3
- Mediocre	4

P. 06 AMPIEZZA CENTRO:

- < 10.000 abitanti	1
- 10.001 – 100.000 abitanti	2
- 100.001 – 250.000 abitanti	3
- > 250.000 abitanti	4

P. 07 REGIONE:

- Valle d'Aosta e Piemonte	01
- Liguria	02
- Lombardia (esclusa Provincia di Milano)	03
- Milano e provincia	04
- Trentino	05
- Veneto	06
- Friuli Venezia Giulia	07
- Emilia	08
- Toscana	09
- Marche	10
- Umbria	11
- Lazio	12
- Molise e Abruzzo	13
- Campania	14
- Puglia	15
- Basilicata	16
- Calabria	17
- Sicilia	18
- Sardegna	19

P. 08 CODICE AVVIAMENTO POSTALE:

--	--	--	--	--

P. 09 N. PUNTO DI CAMPIONAMENTO

|__| |__| |__|

P. 10 N. INTERVISTATORE:

|__| |__| |__|

P. 11 FATTORE DI PONDERAZIONE:

|__| |__| |__| |__| |__| |__| |__|

P. 12A LEI HA UN TELEFONO FISSO IN CASA?

- Sì	1
- No	2

P. 12B LEI HA UN TELEFONO CELLULARE IN CASA?

- Sì	1
- No	2

RIPORTARE I DATI SEGUENTI IN STAMPATELLO

NOME E COGNOME DELLA PERSONA INTERVISTATA: _____

(Se donna coniugata) COGNOME DA NUBILE: _____

VIA: _____ N.: _____

COMUNE: _____ TEL: _____

Dichiaro di aver rivolto personalmente tutte le domande del presente questionario secondo le modalità previste. Dichiaro altresì che la persona intervistata è stata informata secondo quanto previsto dalla legge 675/96 in relazione alle informazioni personali fornite nel corso dell'intervista e di aver ottenuto il consenso espresso e libero dall'intervistato.

Firma dell'intervistatore: _____ Durata intervista: _____